

## COMUNE DI MELENDUGNO

### CONSIGLIO COMUNALE DEL 28 NOVEMBRE 2007

Il Segretario procede all'appello

SEGRETARIO – 3 assenti.

SINDACO - Prego consigliere Tommasi.

CONSIGLIERE TOMMASI – Buonasera. In apertura di Consiglio mi è doveroso dare una comunicazione, in verità non senza un filo di emozione, intorno a un evento di rilevante importanza che investe in data odierna questa seduta di Consiglio, ma che ormai da diversi mesi è in testa alle cronache politiche italiane. L'evento sul quale ho l'onore di relazionare è senza dubbio di una certa rilevanza politica, perché quando si parla della costituzione di un nuovo partito sicuramente si sta scrivendo una importante pagina di storia. Ad ora il Partito Democratico sta iniziando a tracciare le prime righe di un lungo e proficuo cammino, perché sto parlando del Partito Democratico, che ha in auge di crescere utilizzando l'indispensabile strumento della democrazia. Ed infatti ampia prova di democrazia si è data anche nella fase costituente, quando le primarie per la costituzione del Partito Democratico hanno condotto alle urne un larghissimo numero di cittadini italiani. Un nuovo partito che, con l'impegno di ogni singolo, sarà convogliato verso una giusta azione di buon governo sempre supportato da decisioni condivise e partecipate. Un partito che coinvolge animi moderati, cattolici, liberali, riformisti, che fonde diverse culture perché è tramite il confronto che si può guardare lontano, senza chiusure o ristrettezze di vedute. Un partito che apre le porte a volti nuovi, ai giovani e alle donne. E' con l'augurio che questo sia l'inizio di una nuova alba per la politica italiana, comunico che gruppi consiliari, Margherita e Impegno Democratico e DS, come da disposizioni nazionali, in modo unanime e naturalmente condiviso, si costituiscono gruppo unico con il nome di Partito Democratico. E riconoscono la figura del capogruppo nel consigliere ingegnere Donato Candido. Allo stimato collega io porgo i miei più sinceri auguri di buon lavoro. Auguri Donato e figli buoni.

SINDACO - Chi prende la parola? Consigliere Candido.

CONSIGLIERE CANDIDO - Io, onorevole, credo che la maledizione di Tutankhamon ha colpito ancora. Quando c'è bisogno di fare una rivelazione di questo tipo, il capogruppo si sente male. Io non sto al massimo della forma, quindi scusatemi se non sarò brillante. Come avete sentito, il partito dei DS e la Margherita hanno dato vita a questo Partito Democratico che ci ha tanto interessati tutti quanti nelle cronache di questi mesi e di questi giorni in particolare. Era conseguente dover prendere atto e fare in modo che anche il gruppo consiliare diventasse unico. Ci siamo visti, abbiamo serenamente discusso e abbiamo ritenuto di far nascere questo partito anche in questo Consiglio comunale. Io, come ha detto Irene, sono stato eletto capogruppo. Non certamente per meriti personali, nel senso che ognuno dei consiglieri del Partito Democratico, in questi moltissimi giovani ed anche meno giovani, avrebbero potuto legittimamente giustamente aspirare ad essere la guida di questo partito, soprattutto perché sulla novità, sulle donne e sui giovani, abbiamo fatto una scommessa non indifferente. Si dà il caso che io sia tra i più grandi nel neo nato Partito Democratico. In realtà, diciamo la verità, qualcuno come Angelo avrebbe potuto ancora più legittimamente

aspirare a tutto questo e sapete per quale motivo: la benedizione della gente c'era a priori. Però, ecco, io voglio dire un capogruppo per necessità mi fa ancora più felice. Perché? Perché io ho visto praticamente una discussione veramente serena. Ho visto che praticamente il valore dell'equilibrio politico tra le parti, così come provenienti dai partiti DS e Margherita, hanno veramente condiviso un valore. Un valore politico specialmente per chi, come noi, in una qualche misura ed anche con garante sta nel Consiglio comunale per occuparsi del bene pubblico, questa dovrebbe essere una preoccupazione fondamentale. Diciamo che è stato condiviso senza problemi e comunque al di fuori di quelli che spesso sono stati gli schemi politici a cui abbiamo abituato la gente, gli schemi con cui è stata scelta una cosa piuttosto che un'altra. È stato condiviso questo valore, il valore dell'equilibrio tra i gruppi di appartenenza. Credo che sia una cosa che tranquillizza, che fa guardare positivamente al futuro di questo partito, perché è evidente che un fatto del genere è un valore in sé. E, quindi, io ringrazio questi consiglieri che mi eleggono capogruppo e li ringrazio ancora di più perché per questo motivo mi eleggono e non per meriti personali che io non vanto e non voglio assolutamente vantare.

Come diceva la Irene, questo è un partito che vuole essere centrale nello schieramento del Centro - Sinistra. Vuole essere centrale, ma vuole a Roma come a Melendugno far capire che il valore più importante è quello della pariteticità. Il che significa che all'interno della coalizione noi riteniamo di dire a chiare lettere ai nostri alleati socialisti che siamo assolutamente contenti della notizia che prima di noi ci hanno dato nel passato Consiglio comunale, quando la maledizione di Tutankhamon ci ha fatto vedere quella cosa che ci ha fatto preoccupare. E siamo fautori della semplificazione della vita politica e di conseguenza accogliamo con gioia vera e sincera il fatto che la diaspora socialista anche a Melendugno venga a superarsi. Quindi ai nostri alleati diciamo pariteticità e fedeltà alla causa del Centro - Sinistra.

Questo perché non ci siano voli pindarici di nessuna natura e questo perché le scelte siano chiare fin dall'inizio. Quindi fedeltà alla causa e pariteticità senza nessuna voglia di prevaricare o di prevalere.

Noi crediamo che questo possa essere un valore importante perché noi crediamo che in questa maniera il Consiglio comunale diventi più semplice e diventa anche più stabile. O meglio, più semplificato e più stabile. Più semplificato perché i partiti diventano sempre minori. Più stabile perché è evidente che le forze centrifughe saranno di minore forza, di minore numero, anche perché i valori rimangono sempre quelli e sono assolutamente condivisi. Il valore, per così dire, della solidarietà sociale sentito con valore centrale della Sinistra rimane assolutamente indiscutibile e indiscusso. Motivo per cui non vediamo che cambiamenti per così dire che non portano ad uno sconvolgimento dei fatti e dei valori essenziali, ma una semplice architettura, nuova, per dare forza ed incisività ai valori che sono al fondo di queste operazioni che noi riteniamo assolutamente da condividere.

Diciamo anche di più. Diciamo che guardiamo con una certa attenzione anche a movimenti che succedono nel Centro - Destra. Capiamo che gli ultimi avvenimenti possano creare un certo scompiglio, ma, se ricordo bene, anche quando si lanciò l'idea del Partito Democratico ci fu una certa discussione anche fatta con passione, anche fatta con un filo di cattiveria, ma poi tutto si è ricomposto all'interno di un quadro politico più semplificato e che tende a semplificarsi sempre di più. Mi pare di poter dire che se queste cose poi avranno risultati positivi, certamente sono cose da condividere e di conseguenza a questo punto che non può essere che doloroso noi guardiamo con attenzione ed anche con certo auspicio di buona riuscita.

Alle opposizioni noi vogliamo dire che offriamo il massimo rispetto. Il massimo rispetto che è dovuto a chiunque si trovi dall'altra parte della barricata, ma in questo Consiglio comunale chi come me è da un po' di tempo sulla piazza politica sa che le opposizioni in qualsiasi consesso democratico sono importantissime. Noi riteniamo che l'alternanza sia un valore irrinunciabile,

noi riteniamo che le opposizioni siano semplicemente forze che possono diventare di governo e che con le leggi che si stanno studiando e con questa nuova architettura che si sta andando a ricercare, potrebbero essere con buona probabilità di governo, nel senso che è gioco forza quella che l'alternanza porti a stimolo maggiore delle forze politiche e ad una attenzione che in una qualche misura verrà suscitata nella popolazione. Una popolazione che vive un momento di stanca nei riguardi della politica.

Alle opposizioni noi vogliamo dire, quindi, che le divisioni devono nascere da scelte sociali e da scelte filosofiche di fondo, ma che non necessariamente devono portare a scontri frontali. Che possono essere il sale della discussione anche amabile, ma, perché no, con passione. Discussione assolutamente politica e in una qualche misura assolutamente accettabile per la crescita di tutti noi.

Io questo mi auguro, questo offro in quanto capogruppo del Partito Democratico e questo mi permetterei di chiedere tanto ai colleghi di percorso, che sono i Socialisti, quanto alle opposizioni che hanno fatto dei controlli della maggioranza la loro missione principale in questo Consiglio comunale. Saluto, pertanto, questo Consiglio comunale con il massimo riguardo e il massimo rispetto.

Un pensiero vorrei rivolgere ai partiti di provenienza. Un pensiero di gratitudine. E basterebbe di gratitudine e sarebbe già una grande cosa. Un pensiero di gratitudine ai DS e alla Margherita. Sono partiti che nel bene e nel male, pur condividendo o non condividendo tutto quanto, hanno deciso e hanno determinato, sono partiti che hanno fatto la storia d'Italia ed anche la storia di questa piccola comunità che è Melendugno. Un pensiero deferente e grato. Come diceva Irene non senza emozione. Io, però, devo pensare in positivo e devo pensare che la storia non finisce qui, ma continua. Grazie.

SINDACO - Chi chiede di intervenire? Consigliere Corvino.

CONSIGLIERE CORVINO - Grazie Sindaco. La richiesta di parlare da parte di uno dei componenti del Partito Democratico e la comunicazione della costituzione del nuovo gruppo ovviamente non ci coglie di sorpresa, ce lo aspettavano, era un fatto dovuto. Abbiamo ascoltato le parole sia del consigliere Tommasi che del nuovo capogruppo del Partito Democratico.

Per quello che mi riguarda, ho ascoltato tutto con una buona dose di scetticismo, nel senso che abbiamo avuto non poche dimostrazioni contrarie. Io sono contento che a livello nazionale si sia costituito il Partito Democratico. Non so se porterà quella semplificazione che la gente chiede, ma comunque è un buon inizio. Anche dall'altra parte qualcosa si muove. Come spesso succede in Italia molto si muove per poi restare comunque nelle sabbie mobili della palude. Abbiamo fatto tante riforme. Si è gridato tante volte alla svolta, al cambiamento, che ormai chi come me, che è un addetto ai lavori e corresponsabile di tante cose nella politica, comincia ad avere una buona dose di scetticismo.

Il mio ottimismo riguarda unicamente alla figura di Veltroni che potrebbe essere una figura nuova e portare qualcosa di nuovo alla politica italiana. Ma questo lo può fare solo in virtù del fatto che ragiona in maniera diversa dal discorso che hai fatto tu, Donato. Tu hai parlato come valori della solidarietà sociale, dell'ambiente, come valori della Sinistra. Veltroni aveva già capito che la solidarietà sociale non è né di Destra né di Sinistra, perché anche la Destra è attenta ai bisogni dei poveri. L'ambiente non è né di Destra né di Sinistra. Ha capito che la sicurezza non è un patrimonio della Destra, ma di tutti. Ragiona in maniera diversa. E dai primi discorsi sembra che le cose possano andare bene in virtù di portare alla semplificazione prima ancora regole comuni condivise con l'opposizione. È chiaro che se non si andrà veramente ad incidere sui privilegi della casta e a riportare regole comuni e condivise, che facciano apparire in una luce nuova la politica, poi

il resto sarà tutto da tornare come prima, un'altra mancata occasione con la storia e con le riforme e i cambiamenti veri.

Ti ringrazio per le parole che ci hai rivolto. Ogni tanto casualmente ci riconoscete un ruolo importante. Nei fatti molto spesso questo ruolo non lo vediamo. Hai fatto riferimento alle opposizioni, mentre noi siamo stati i primi gruppi consiliari a sciogliere i gruppi di provenienza per diventare in questo Consiglio comunale la opposizione, un unico gruppo. Vedremo come si evolverà la situazione.

Ovviamente vi facciamo i migliori auguri. Come sempre sono pronto a cambiare idea e a darvi pubblico riconoscimento se le cose cambieranno. Io ho segnato cinque parole del discorso di Irene Tommasi, perché ha nominato la democrazia, la condivisione e la partecipazione. Devo dire che ci avete dato moltissime dimostrazioni che per voi questi principi siano solo parole vuote, senza significato, a cui siete incapaci di dare una attuazione pratica. L'augurio che faccio a tutti è che con questa costituzione di un unico partito, uso le stesse parole di Irene Tommasi, ci sia una nuova alba. In effetti, per come avete amministrato fino ad ora e per quelli che sono stati i rapporti con l'opposizione fino a ora, veniamo da una notte molto molto buia.

CONSIGLIERE POTTI - E' d'obbligo esprimersi di fronte a queste dichiarazioni in questo Consiglio comunale. Io rispetto le scelte dei DS, della Margherita, anche se abbiamo espresso delle valutazioni critiche, perché in difformità da quello che succede in tutta Europa, dove i popolari da una parte, i socialisti dall'altra, sono i protagonisti della democrazia dell'alternanza, dopo l'implosione del 1994, dopo che i partiti storici, Socialisti, Democristiani da una parte, altri partiti come il Partito Comunista dall'altra, hanno salvato il paese di fronte a tante pericolose situazioni in una democrazia bloccata dove era impossibile fare maggioranza perché c'era i neofascisti, era impossibile fare la Sinistra perché c'erano i comunisti, quindi la divisione dei blocchi del mondo impediva una evoluzione della democrazia. Eppure per tanti anni abbiamo salvaguardato la democrazia, abbiamo fatto le riforme e tante cose. C'è stata una implosione su cui ancora ci sono dei dati oscuri. Speriamo che la storia quanto prima faccia chiarezza.

Tuttavia ritengo che questa sia ancora una aggregazione provvisoria. Il rimescolamento delle carte in questa cosiddetta seconda repubblica è continuo. I popolari sono sparpagliati al Centro, a Destra, a Sinistra. Anche i Socialisti, anche se in questi mesi stiamo facendo lo sforzo di una ricomposizione. Sarà definitiva questa vostra scelta? Noi la rispettiamo, ma abbiamo i nostri dubbi. In Europa i Socialisti sono insieme, i Popolari sono insieme. Succederà anche in Italia? Io personalmente ritengo che dipenderà molto dalla legge elettorale. Se ci sarà una legge elettorale alla tedesca, che non ripristina il proporzionale della Prima Repubblica. La Prima Repubblica è una democratica bloccata, il sistema tedesco impone uno sbarramento del 5%, quindi sono cose completamente diverse. La democrazia dell'alternanza non significa bipolarismo, perché il bipolarismo ti consente di vincere, ma ti impedisce di governare, perché mettere insieme tante forze non omogenee non è facile e dopo un po' di tempo i governi vanno in tilt.

Ci auguriamo che una nuova legge elettorale di stampo europeo, che consente di una vera semplificazione... Nella Prima Repubblica 12 partiti, in questa cosiddetta seconda circa 40, piccola, medi e grandi partiti. Con il sistema tedesco autorevoli pubblicazioni fanno una proiezione di sette, otto partiti. Ci saranno i democratici e se verranno riunificarsi nello schema socialista saranno i benvenuti. Abbiamo notato questo travaglio che c'è stato nei DS, perché molti compagni dei DS hanno preferito abbandonare questo progetto e inseguire un'astratta cosa rossa. Noi li aspettiamo in quello che vogliamo portare avanti, la cosiddetta cosa rosa, la rosa dei Socialisti che con la costituente... Dopo domani avremmo dovuto fare una manifestazione a Melendugno. L'abbiamo rinviata, la faremo a metà dicembre, mentre a livello provinciale siamo impegnati domenica in una grande manifestazione. Speriamo di portare anche qualche esponente nazionale perché anche i

nostri concittadini hanno il piacere di sentire ogni tanto qualche voce diversa.

Una breve valutazione su qualche conseguenza che potrà avere l'assetto di questo Consiglio comunale. Certo, una semplificazione, un rimescolamento delle carte ci impone una riflessione sia per quanto riguarda i rapporti di forza che per quanto riguarda le rappresentanze. Non è questo il momento di affrontarlo, lo affronteremo in maniera più approfondita sperando di rilanciare questo scorcio di consiliatura con una maggiore partecipazione degli organismi democratici, una più frequente convocazione del Consiglio comunale, anche un rilancio dell'Unione dei Comuni. Una serie di cose che noi porteremo all'attenzione della maggioranza del Consiglio comunale nelle prossime settimane.

Con questo augurio di buon lavoro al nuovo capogruppo, se c'è qualcuno che vuole rafforzare il nostro gruppo le nostre porte sono aperte. Detto questo, auguri di buon lavoro e affrontiamo subito i nostri lavori.

SINDACO – Devo dire che forse il gruppo del Partito Democratico potrebbe essere di sette consiglieri, non di sei, visto che io faccio parte del Partito Democratico in modo convinto, sono stato il primo sostenitore. Sono arrivato finalmente a casa, forse un percorso politico intrapreso 12 anni fa con l'Ulivo si conclude e si trasforma con la nascita del Partito Democratico. Soltanto il dovere della carica di Presidente del Consiglio comunale mi impedisce di far parte formalmente del gruppo, ma sapete che ne faccio parte e ne farò parte moralmente in questa sede e in ogni veste possibile e in sede politica. Io faccio gli auguri come tutti quanti gli altri a Donato Candido, al quale noi riconosciamo esperienza politica. So che farà buon uso di questo ruolo molto delicato in questo ultimo scorcio di consiliatura. Consentitemi di ringraziare il nostro non più capogruppo, Angelo Galati. Ma questo non gli pesa per nulla, ritorna a essere soldato semplice, forte di quell'affetto che gli hanno dimostrato gli elettori tre anni e mezzo fa. Ci sono altri interventi?

CONSIGLIERE SANTORO – Prima di passare alla trattazione dell'ordine del giorno, vorrei esprimere il compiacimento personale della notizia di qualche tempo fa riguardante l'assoluzione perché il fatto non sussiste dell'ex Sindaco Carrozzo, del dirigente comunale ex Fernando Dima, dei tecnici facenti parte dell'equipe progettuale, tra i quali l'ingegnere Candido, Angelo Corliano, Antonio Candido, Mario Poti e altre persone che hanno subito un periodo di tribolazione, perché essere sottoposti a procedimento penale, soprattutto di essere innocenti comporta un periodo di tribolazione che con soddisfazione abbiamo appreso essersi concluso almeno per la prima fase, ma auspichiamo che si concluda definitivamente in maniera estremamente positiva con la causale di assoluzione perché il fatto non sussiste, nonostante certa stampa e certi media abbiamo voluto modificare il titolo assolutorio titolando "Lo scempio di Roca rimane senza colpevoli". A loro bisognerebbe spiegare che cosa significa giuridicamente una assoluzione perché il fatto non sussiste. Esprimo, quindi, questa mia personale soddisfazione che credo venga condivisa dall'intero gruppo. Ricordo che in apertura di consiliatura presentammo una proposta di ordine del giorno al Consiglio comunale di solidarietà quando apprendemmo della inopinata decisione di rinviare a giudizio tutte queste persone. Proponemmo un ordine del giorno di solidarietà che non si è ritenuto mai di riportare in questo Consiglio comunale. Per questo motivo ritengo di farlo oggi fuori busta. Così come desidero esprimere la mia personale solidarietà al Sindaco, perché mi dicono che per le vicende legate alla seria questione dell'acqua rossa e che forse merita di essere affrontata seriamente e non claudescentemente, vi sarebbe una apertura delle indagini nei suoi confronti e una iscrizione al registro degli indagati. Se così fosse esprimo la mia personale solidarietà al Sindaco, perché quando i fatti amministrativi escono fuori dalle aule della politica e varcano le soglie della Procura della Repubblica, quello è il momento in cui la democrazia e la politica sono a forte rischio. Io credo che questa vicenda non coinvolga alcuna responsabilità del Sindaco. Riguarda responsabilità gestionali di

un ente che sta diventando davvero un problema molto serio per l'intera Regione Puglia. Spero che si risolva positivamente, sia l'aspetto giudiziario, per la persona che sicuramente avrà periodi di preoccupazione... perché poi è facile dire: ho fiducia della giustizia. Quando si capita in quell'ingranaggio non sai mai come va a finire, benché privi di ogni elemento di colpevolezza. E spero che si risolva anche finalmente il problema che riguarda la distribuzione della rete idrica a Melendugno. Questo volevo dire al Consiglio comunale.

SINDACO – Dico qualcosa io perché mi sento di dirlo e ti ringrazio per avermene dato occasione. Noi abbiamo seguito veramente come se fossero fratelli le vicissitudini dolorose che hanno colpito i progettisti. Io mi ricordo che appena seppi del rinvio a giudizio, 7 dicembre 2004, mi attivai subito per andare a parlare con il rettore per acquisire il parere dell'Università favorevole, andai a parlare con il Pubblico Ministero, il quale non pose nemmeno più veti al dissequestro. Ci demmo da dare per far capire ai giudici che quello non era un processo da portare avanti e in quel modo, perché eravamo consapevoli dell'innocenza. È un dramma per una persona sapere di essere innocente e di essere sottoposto a processo penale. In quel caso non scatta l'atteggiamento che ha chi sa di non essere innocente, in quel caso scatta la esigenza di avere subito risposte. E queste risposte, positive, sono arrivate dopo cinque anni.

Io sono stato intervistato dalla stampa. La prima cosa che ho detto è che sono felicissimo sul piano personale perché sono stati risolti questi problemi. Poi ho manifestato anche amarezza ai giornali, ho detto che questa risposta si poteva avere se la giustizia funzionasse meglio in tempi più brevi. Perché questo ha comportato non soltanto un patema d'animo forte per gli imputati e i loro familiari, ma anche per l'amministrazione un serio danno economico. Noi da quattro anni a questa parte nei bilanci mettiamo centinaia di euro per affrontare al meglio le tematiche ambientali relative alla depurazione, visto che tutto l'abitato di Torre dell'Orso, di Torre Saracena e di Sant'Andrea non può essere collegato al depuratore di San Foca perché c'era il sequestro penale di questi 250 metri di strada litoranea. E quindi abbiamo salutato veramente con felicità l'assoluzione. Il fatto che qualcuno abbia capito, dobbiamo avere comunque fiducia nella giustizia. Se alcuni Giudici hanno ritenuto di dover forzare la mano e mettere sotto processo delle brave persone, altri Giudici hanno capito e li hanno assolti con formula piena.

Io dico che in questi casi... sono incidenti di percorso, ma se si sa che si sta facendo il proprio dovere si può anche sbagliare in buona fede, non certo con dolo. Lì non ci può essere un illecito penale, forse queste sono medaglie che si appuntano sul petto di amministratori che cercano di fare il loro dovere. Io in questa mia breve esperienza di Sindaco ho avuto già una non piacevole avventura, ho già avuto un altro avviso di garanzia che forse pensava che mi comportassi come tutti gli altri. Mi fece una domanda come affermazione: lei si avvale della facoltà di non rispondere. Io dissi: no, rispondo. Chiarii e dissi che secondo me stava sbagliando lui. Dopo 15 giorni mi ha prosciolto. Ora mi è arrivato questo altro avviso di garanzia. Ero a Perugia, eravamo in missione di pace a Assisi, io e 54 cittadini di Melendugno che andavano a rappresentare la Puglia a Assisi in occasione della festività di San Francesco. Me l'hanno notificato i Carabinieri di Perugia per delega della Procura il giorno prima di un accertamento tecnico irripetibile. Sarebbe il prelievo dell'acqua di qualche abitazione. L'ho accettato, anche perché leggendo i capi di imputazione ho visto che anche in questo caso faranno un buco nell'acqua. Un po' di amarezza perché ci siamo impegnati tantissimo tutti per ottenere i risultati. Io casualmente mi trovo tra le carte che ho portato in Consiglio comunale la comunicazione dell'acquedotto. A parte il fatto che l'acquedotto ha deciso di investire con i fondi della manutenzione straordinaria 2007. Stanno progettando in fase avanzata di progettazione quelli interventi di rifacimento di 30 vie cittadine. E quella comunicazione diceva: vista la richiesta del Sindaco di Melendugno, vista la richiesta del Consiglio comunale, fanno le vie che abbiamo indicato noi. Ma stanno facendo altro, stanno investendo parecchi soldi per migliorare la

qualità della erogazione dell'acqua. Ciò nonostante mi si accusa di non aver comunicato i provvedimenti adottati. Insieme a me ho indagato il responsabile del..., il quale viene accusato di non aver consigliato a me i provvedimenti da adottare. Quindi io non avrei comunicato i provvedimenti che non ho adottato perché non mi sono stati proposti. Io non è che posso adottare provvedimenti dall'oggi al domani. C'è il trattamento sanitario obbligatorio, ma se non viene l'A.S.L. a dirmi che quella persona è pazzo, è fuori di sé e la devo ricoverare, io non è che... Comincerò a ricoverare chi non mi sta simpatico.

Antonio, io ti ringrazio e mi associo, come credo tutti, alla solidarietà nei confronti di questi galantuomini che non hanno fatto nulla. Ricordo che all'epoca, in quella sede del Consiglio comunale che tu hai richiamato, comunque si parlò di questo e esprimemmo la solidarietà agli imputati.

Tutto è risolto, meglio così. Spero adesso che questi lavori possano riprendere quanto prima per non perdere un finanziamento comunitario che era un finanziamento destinato a opere di disinquinamento ambientale nelle marine. Forse il Giudice ha capito che non era la fogna. Speriamo di recuperare questi soldi e di riprendere questi lavori come si deve e con tempestività per permettere di collegare le nostre importanti marine al depuratore.

CONSIGLIERE POTÌ – Noi rinnoviamo il nostro desiderio di esprimere solidarietà e compiacimento per l'assoluzione di tutti i processati. Cogliamo l'occasione per rinnovare la solidarietà al Sindaco che sono assolutamente sconcertanti. Cosa c'entra il Sindaco di fronte a evenienze impossibili da fronteggiare?

Due brevi considerazioni. Io critico questo atteggiamento avventuristico di alcuni che si inseguono su certi scandalismi, sia allora, quando fu denunciato questo fatto a Roca, che ci è costato sei, sette anni di somme enormi nel nostro bilancio, chi pagherà queste spese? Questi disagi? Mi rivolgo anche a alcuni giovani concittadini che ci hanno messo in discredito in questi giorni, siamo diventati un fatto nazionale. Anche Le Iene su questa storia delle acque rosse. Noi dobbiamo affrontare con serietà le responsabilità dell'acquedotto pugliese, le questioni gravi e non usare questi disagi per fare scandalismo. Noi domani saremo sputtanati, scusate, in campo nazionale con la presenza delle Iene a Melendugno.

Noi di fronte a questi fatti agiamo con responsabilità. E allora, sette anni di sosta nell'allacciamento di Torre dell'Orso alla fognatura ci ha spinto a chiedere tempestivamente quei soldi che sono necessari per impinguare quelle somme per fare subito l'allacciamento, in maniera che nel prossimo bilancio cancelleremo quei 160.000 euro all'anno che spendevamo per portare le acque luride per depurarle.

Spero che potremo esprimere con una serata conviviale la nostra gioia, perché i nostri tecnici sono stati ingiustamente tartassati.

Per quanto riguarda Roca io ribadisco, nella esecuzione dei lavori di allacciamento massima attenzione al sovrintendente. Chiediamo una terna di qualche archeologo di chiara fama che possa essere nominato e pagato dall'amministrazione comunale perché segua passo passo i lavori di allacciamento alla fognatura, in maniera che non ci sia qualche altro sconsiderato che alla piccola disattenzione riprenda una iniziativa deleteria nei riguardi dell'amministrazione.

Per quanto riguarda l'acqua rossa noi siamo in contatto con i responsabili dell'acquedotto pugliese e quanto prima faremo una commissione solenne, monotematica su questo argomento, con la presenza, se occorre, anche della televisione e dei giornali, per dimostrare il nostro senso di responsabilità e il desiderio di trovare soluzioni a una situazione che riguarda la maggior parte dei Comuni pugliesi. Perché l'acquedotto pugliese è una grande azienda, ma ha tante cose arretrate da sanare e risolvere. Questi due impegni, quindi, da affrontare con senso di responsabilità, senza strumentalizzazioni e senza questo scandalismo che può soltanto nuocere.

SINDACO – Consigliere Corvino.

CONSIGLIERE CORVINO – Vi chiedo scusa se questo Consiglio tarda a iniziare, volevo semplicemente dire due parole. Ho chiesto prima, ma è vero, perché colpevolmente non leggo i giornali locali da qualche giorno, però negli ultimi giorni più di una persona mi ha detto di questa cosa dell'acqua rossa. Io ho sempre risposto: ma non credo, cosa c'entrerà il Sindaco? È chiaro che non ci azzecca niente, però non è la prima volta che succedono queste cose. Forse dovremmo essere meno buoni e cominciare a fare noi le citazioni per danni allo Stato in questo caso. La stessa cosa con l'acquedotto, forse se avessimo condotto azioni legali nei confronti dell'acquedotto forse non saremmo arrivati a queste condizioni. Immagino quante carte potrai produrre per dimostrare la tua... ma questa è una storia che dura da anni. Sono rimasto veramente esterrefatto, ti faccio tutta la mia solidarietà. Sono sicuro che sarà un buco dell'acqua. Rimango veramente esterrefatto. Per Roca l'ho sempre detto, butteremo un po' di soldi, ma...

CONSIGLIERE CANDIDO – Il fatto è, Niceta, che... Intanto vi ringrazio per le parole di solidarietà che ci avete rivolto perché vi posso assicurare che andare per sei o sette anni al Tribunale non è un fatto da augurare alle persone. Al di là di quelli che sono i danni personali e sui quali sorvolo proprio a altissima altezza, ci sono i danni della comunità che sono ampi. Noi abbiamo speso un sacco di soldi perché non funzionava quel ramo, ma io ritengo che ci sono dei danni forse irreparabili di cui nessuno si rende conto. È ascrivibile al fatto che i progettisti e lo stesso dottore Andreasi, un signore di prima qualità, che io ho avuto modo di conoscere, fosse stato una conseguenza di questa vicenda solo il conoscere lui sarei stato soddisfatto... Io l'ho visto preoccupato e poi impaurito, fino al momento della sentenza. Io voglio sperare che tutto questo non porti a ulteriori e imprecisati danni. Per la caratteristica di praticità che mi contraddistingue io devo fare una previsione di questo tipo, una previsione che adesso le cose andranno molto più lente. Di conseguenza a danni che si possono conteggiare ci saranno altrettanti danni non conteggiabili. Spero che non sia come temo.

SINDACO – Iniziamo il Consiglio.

#### PUNTO 1 O.D.G.

Risposta ad interrogazione del gruppo Nuovo Centro Popolare in materia di viabilità.

SINDACO – In questo caso io passo la parola al capogruppo del Nuovo Centro Popolare perché dia lettura di questa interrogazione.

CONSIGLIERE DE RINALDIS – Io l'interrogazione l'ho fatta all'amministrazione. Se l'amministrazione vuole darla per letta e poi dare una risposta.

SINDACO – Abbiamo dato sempre lettura. Ti chiedo di leggerla ufficialmente.

CONSIGLIERE DE RINALDIS – Io non ritengo opportuno di fare questo più che altro perché si tratta di un argomento molto scottante. Se nella ritualità della trattazione delle interrogazioni il Sindaco o il suo delegato ha dato lettura delle interrogazioni, non so perché questa debba essere letta dall'interrogante.

SINDACO – Io insisto nel dire che tu la legga. Chiedo anche se i consiglieri appartenenti al gruppo consiliare confermeranno il contenuto di questa interrogazione. Vuoi leggerla o no?

CONSIGLIERE DE RINALDIS – Sembra che il Sindaco forse stia travalicando le sue competenze. Se vuole dare alla maggioranza un incarico a leggerlo perché la trattazione non è di sua competenza, lo può dare a un assessore, non al consigliere che ha fatto l'interrogazione. Il consigliere che ha fatto l'interrogazione è a conoscenza e non è tenuto a farlo. Se lei vuole darla per letta non ci sono problemi, mi può dare risposte punto per punto. A questo potrò rispondere. Io penso che questo tipo di irritualità scopa le carte di quelli che sono i punti dolenti dell'argomento.

SINDACO – A me piacerebbe che il consigliere interrogante desse lettura di ciò che ha scritto, altrimenti la leggo io. Facciamo una cosa, la leggo io in modo incisivo e voi vi do la risposta. Ho chiesto cortesemente al consigliere De Rinaldis di leggere l'interrogazione che lui ha scritto a nome e per conto di tutto il gruppo consiliare.

CONSIGLIERE DE RINALDIS – Dovrei essere l'unico stupido del Consiglio comunale che di un argomento così delicato debba essere la propria interrogazione. Sindaco, questa è mancanza di rispetto. Secondo, scopre i punti dolenti di questa amministrazione.

CONSIGLIERE CORVINO - Io, francamente, capisco lo sdegno del consigliere De Rinaldis, non capisco l'irritualità di questa cosa. Se noi vogliamo essere d'accordo sul fatto che sia l'interrogante a esporre la sua interrogazione nulla questo, la potremmo fare questa cosa, d'accordo tutti quanti. Ma è assolutamente irriuale perché io da quando sono consigliere comunale e sono 12 anni e mezzo, le interrogazioni che ha sempre lette il Presidente del Consiglio continuando nella risposta. È la prima volta che sento questa cosa.

SINDACO – A parte il fatto che l'altra volta mi avete chiesto di rinviarla proprio perché mancava Ezio che ci teneva, a parte il fatto che molto spesso prima non si leggevano nemmeno o si mettevano in coda. Forse è il primo Consiglio comunale che mette all'inizio le interrogazioni. Io sto chiedendo al consigliere De Rinaldis, visto che l'altra volta era assente e ci teneva a esserci, tanto è che avete richiesto un rinvio del punto, di leggerla. Comunque, la leggo io. Per le prossime volte passerò la parola a chi ha fatto l'interrogazione. Potrebbe leggerla con il tono giusto. (Legge interrogazione agli atti).

Posso chiedere se confermate il contenuto integrale di questa interrogazione? Mi è concesso? Confermate in toto il contenuto?

CONSIGLIERE DE RINALDIS – La conferma c'è. Mi assumo la responsabilità di averla firmata e protocollata.

SINDACO – Ma è tua personale?

CONSIGLIERE SANTORO – Per l'ordine dei lavori, hai posto in apertura un problema vero e serio. Secondo me l'hai posto male, cioè hai posto il problema di come si devono trattare in questo Consiglio comunale le interrogazioni. A mio parere non vanno trattate come è stato fatto fino a ora. Dobbiamo fare un po' mente locale e individuare una prassi condivisa diversa da quella seguita fino a ora. L'onorevole sa che alla Camera il Presidente della seduta dice il titolo della interrogazione, dà la parola all'interrogante perché la illustri, dà la parola al rappresentante del governo perché risponda, ridà la parola all'interrogante perché faccia le sue osservazioni in ordine alle comunicazioni del

governo. Questa prassi in questo Consiglio comunale non è stata mai seguita, nel senso che abbiamo sempre sentito la risposta del Sindaco o dell'assessore. Poi l'interrogante si è dichiarato soddisfatto o no. Alle volte si è aperto anche un dibattito etc. etc.. Correttamente dobbiamo modificare questa prassi e per il futuro possiamo impegnarci a seguire una prassi un po' più corretta che prevede l'indicazione del titolo della interrogazione. La parola all'interrogante perché la illustri, la parola al Sindaco o assessore competente perché dia le sue risposte, ritorna la parola all'interrogante perché si dichiari o meno soddisfatto. Mi pare però strumentale tutto questo ragionamento che è corretto in questa circostanza. Qui c'è una interrogazione, primo firmatario e Ezio De Rinaldis, ma ci siamo tutti. Tu ci chiedi se confermiamo il contenuto di questa interrogazione. Mi chiedo: ci prendi per deficienti? Noi prima di firmare leggiamo.

SINDACO – Ho capito. Ezio De Rinaldis stava dicendo cose diverse. Ezio, leggila e di se l'hai fatta a nome di tutti. Io ritengo veramente di non dover dare risposta a questa interrogazione per come è formulata. Questa è la prima volta che lo faccio e spero che sia l'ultima, perché sapete che io rispetto fino in fondo il Consiglio comunale, però il vostro documento contiene e riporta affermazioni che forse sono basse insinuazioni che io non accetto perché sono gravemente diffamatorie della mia dignità personale e anche professionale. Io non sorvolo su questo tipo di affermazioni che sono contenute in quella interrogazione perché ritengo di aver sempre agito nell'esclusivo interesse di tutti i cittadini. Ho già fatto troppe rinunce, ho avuto troppe mortificazioni a causa del mio impegno in politica, perché non ho mai coinvolto nessuno delle persone che mi stanno vicino, anzi, le ho mortificate, quindi rifiuto decisamente anche il semplice sospetto che io possa essere assimilato a quei politici che intendono la politica come uso personale. Io non sono fatto così e non voglio essere assimilato a certi politici, a chi fa politica e ritiene che sia assolutamente normale intraprendere rapporti di lavoro con società che forniscono servizi a pagamento ai Comuni. O peggio ancora di trovare lavori in enti pubblici o aziende private grazie all'impegno in politica e al ruolo di amministratore che si svolge. Oppure, non ritengo di essere assimilato a quei politici che ritengono di affidare e pagare servizi pubblici anche senza gara a cooperative di cui era Presidente uno stretto congiunto di amministrazione comunale. Non voglio essere assimilato a quei politici, e è successo, come è accaduto, che hanno nominato senza crearsi nessuno scrupolo di carattere etico uno stretto congiunto a Presidente del Collegio sindacale di una società comunale. Io non voglio essere assimilato a questo tipo di politici. Non mi appartiene tutto ciò. Non ho mai avuto incarichi, né pubblici né privati, eppure sono in contatto con grossi imprenditori. Sono 16 anni che faccio l'Avvocato, non ho mai visto una delibera di incarico pubblico a mio favore e ho fatto rinunciare anche familiari stretti a incarichi che avevano già. Questo non mi appartiene. Non accetto che in una interrogazione, in un atto pubblico, alcuni consiglieri possano anche sfiorare la mia dignità personale.

Ora, per questo non rispondo. Ti chiedo e chiedo a voi se siete soddisfatti della mia non risposta. Abbiamo tutti quanti gli strumenti giusti per tutelare le nostre prerogative. Potrei andare al Prefetto o in qualsiasi altra sede per dire: hanno attentato alle nostre prerogative di consiglieri comunali. Io avrò i miei strumenti nelle sedi che mi saranno consentite per tutelare anche i miei diritti che sono quelli della mia dignità personale, professionale e dei miei familiari. Sei soddisfatto?

CONSIGLIERE DE RINALDIS – Io penso che il Sindaco di questo si sia reso conto, la non risposta è come averla già data questa risposta. Di questo candore che il Sindaco ha voluto dare della sua immagine, penso che tutti sanno che questo candore lui l'ha già perso. Se lui ha voglia di dimostrare con le parole che il candore e le minacce velate hanno possibile interrogazione, visto che nel Consiglio comunale precedente un componente della sua maggioranza non è venuto a discutere dell'argomento viabilità, che nel Consiglio comunale del 29 agosto assessori hanno dichiarato che

quella via andava modificata e che le altre vie dovevano essere prerogativa di altre amministrazioni, il Sindaco poteva dire che questa è una esigenza dell'amministrazione, è una volontà dell'amministrazione soltanto quella via. Quella via ci sta antipatica, le altre le lasciamo agli altri amministratori. Via Veneto. Massimo Doria ha ribadito diverse volte che Via Veneto, se la prossima amministrazione riuscirà a sistemarla, avrà il mio plauso. Via Veneto, dove c'è l'ufficio postale. In una strada a doppio senso non si passa. Neanche qua vuole sbracarsi e risolvere la questione di Via Veneto. A questo punto, visto che il Sindaco ha sempre detto che ha parlato nelle sedi più opportune della sistemazione della strada e che non ha inteso poi parlare mai di questo problema che hanno tutti quanti i commercianti di Via Fratelli Longo perché è una decisione presa dall'alto, fregandosene della democrazia partecipata che ha parlato nel calendario elettorali, tutti quanti noi abbiamo capito che doveva essere una scelta obbligata. Se per questo il Sindaco si è sentito ferito non ci sono problemi, abbiamo capito come stanno le cose.

## COMUNE DI MELENDUGNO

### CONSIGLIO COMUNALE DEL 28 NOVEMBRE 2007

#### PUNTO 2 O.D.G.

Risposta ad interrogazione del gruppo Nuovo Centro Popolare avente ad oggetto: "Furti all'interno del cimitero comunale e gestione dei servizi cimiteriali".

SINDACO – Ne dà lettura e risponde l'assessore Doria. Vuoi dare lettura tu, Antonio?

CONSIGLIERE SANTORO – Ho appena detto che fino a ora abbiamo seguito una prassi non correttissima. Se vogliamo applicarla subito noi siamo a disposizione.

SINDACO – Dovremmo passare attraverso una modifica del regolamento consiliare. La mia richiesta di lettura da parte vostra era preordinata alla mia non risposta. Possiamo ritornare alla normalità.

CONSIGLIERE SANTORO – 825 e 824 di Sky ci sono le sedute della Camera e del Senato, dove si fa riferimento ai regolamenti e alle prassi. Ora, rispetto a una normativa regolamentare attuare una prassi applicativa di tipo non contrastante non...

VICE SINDACO – Soprattutto condivisa dall'intero Consiglio.

(Discussione fuori microfono)

SINDACO – Chi la vuole leggere questa interrogazione? Visto che il regolamento dice che la legge il Presidente... (Legge interrogazione agli atti). Prego assessore Doria.

ASSESSORE DORIA – Noi abbiamo avuto segnalazioni di furti sia da parte del dipendente della ditta aggiudicataria del servizio che da parte dei Carabinieri, dalla Polizia Urbana. Non risultano a noi denunce fatte direttamente dai cittadini al Comune, ma abbiamo notizia che sono state fatte direttamente ai Carabinieri. Appena venuta a conoscenza di tali fatti e non è la prima volta che si verificano nel cimitero di Melendugno, abbiamo chiesto al comando della Polizia Municipale di attivare i servizi di pattugliamento che sono stati fatti coadiuvati anche dai Carabinieri. Si intendo, inoltre, a tal proposito, come anche proposto dal Comandante della Polizia Municipale, attivare un servizio di appostamento notturno. Per altro già effettuato con successo in altri periodi. E di chiedere nei prossimi giorni dei preventivi all'istituto di vigilanza del territorio, l'Alma Roma, per la sorveglianza nelle 24 ore. È nostro impegno, quindi, di dare, passando all'altro quesito posto nell'interrogazione, sempre un certo tipo di decoro, così come i luoghi richiedono. Personalmente, insieme al dipendente della ditta appaltatrice del servizio e anche su segnalazioni di alcuni cittadini, abbiamo appurato che alcune piante di alto fusto rischiavano di collassare sulle tombe, quindi abbiamo proceduto allo sfilamento di tali piante. Inoltre, con la dovuta cautela e delicatezza che il rispetto dei luoghi pretende, si sta cercando di ridurre l'ingombro determinato da alcune piante che si trovano intercluse tra le tombe e tra i viali. Mi riferiscono soprattutto a delle piante di cicas. Ci è stato segnalato e io ero presente, una signora passando tra i viali è stata punta da questi alberi. Uno che deve andare a fare visita a una tomba deve fare tutto un certo tipo di giro.

D'altro canto, anche l'Art. 11 del regolamento di Polizia Mortuaria in vigore in questo Comune disciplina le modalità per la gestione di dette situazioni. E se volete, io do lettura. Dice: (Legge articolo). Noi questo abbiamo fatto e continueremo a farlo sempre per dare un certo tipo di decoro. Ci possiamo rendere conto dell'aspetto così come è cambiato da un anno a questa parte. Noi approveremo una variazione del regolamento nei prossimi Consigli comunali, perché questo mi sembra che sia del '78 - '79, e lì saremo ancora più precisi nel determinare alcune situazioni di decoro che andiamo a vedere anche di mettere mano e di cercare di limitare quel fenomeno increscioso dei furti e via dicendo. Noi procederemo in questo perché c'è ancora qualcosa altro da togliere e nel rispetto anche di quei cittadini che hanno visto la loro tomba pulita, che non ci siano cittadini di serie a e di serie b, oppure qualcuno unto dal Signore e dire: no, il mio albero che dà fastidio non si tocca. Noi saremo per il rispetto di tutti, attiveremo ancora questo tipo di lavoro. Passando all'altro punto dell'interrogazione, dobbiamo dire che generalmente la ditta appaltatrice ha operato nell'ambito del capitolato e comunque, quando è stato necessario, mi riferisco ai lavori di pulizia dei luoghi, sono state elevate le relative contestazioni con foto e via dicendo. Noi lo abbiamo fatto questo. Contestazioni che poi si è verificato che i lavori sono stati eseguiti così come il capitolato prevede.

SINDACO – Prego consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO – Io devo parzialmente ritenermi soddisfatto della risposta. Uno dei punti nodali riguarda i furti che ovviamente non possono essere ascritti alla responsabilità dell'azienda, né dell'assessore, ma che si accompagnano a una anomalia del capitolato d'oneri. Perché il capitolato d'oneri, che disciplina i rapporti tra l'amministrazione comunale e la ditta appaltatrice del servizio, non prevede il servizio di vigilanza. Io personalmente il servizio di custodia lo considero una carenza seria. Io ho fatto un giro per cimiteri, sia pure virtuale, nel senso che sono andato a guardarmi un po' di capitolati d'oneri di altri cimiteri italiani. Tutti, assolutamente tutti, prevedono tra gli oneri il servizio di custodia e vigilanza. Tranne il nostro. Per inciso, tra quelli che ho visitato ho trovato il portale del cimitero di Lizzanello, che non è una ridente cittadina del Veneto, è qua vicino a noi, dove il cittadino accede, fa le domande. Poi ho cercato il nostro ma non c'era. Considero personalmente una carenza seria di questo capitolato d'oneri la mancanza del servizio di custodia, della cui mancanza i furti, non tutti, ma qualcuno potrebbe essere conseguenza. E mi spiego, assessore. È chiaro che il furto di fiori è facile. Con o senza custodia ci vuole poco, di giorno o di notte che sia. Il furto di una statua grande, alta così, poiché la ditta che ha la gestione del cimitero ha solo l'obbligo di aprire il cimitero e chiuderlo, dopo di che se ne può andare, anche perché ne serve due, Melendugno e Borgagne, diventa abbastanza semplice. Se vi fosse il servizio di custodia sarebbe meno semplice. Chiaro che potrebbe avvenire di notte. Io non mi spingo a chiedere ciò che ha chiesto l'opposizione al Comune di Lecce, oggi Partito Democratico, ieri DS, che ha chiesto un servizio notturno di video sorveglianza. Non mi spingo a questo, ma almeno di giorno prevedere il servizio di custodia tra gli oneri mi pare il minimo. Da questo punto di vista siete stati fortemente carenti.

Quanto al decoro del cimitero, Massimo, non parlare con me, vai in piazza, parla con la gente, chiedi che cosa pensano del cimitero di Melendugno, chiedono che cosa pensano di quei viali di ghiaia impossibili da praticare. Il degrado nel quale è stato abbandonato per decenni non da chi custodiva, ma da chi doveva sistemare le cose, è compito della pubblica amministrazione. Chiedi ai cittadini che cosa pensano del cimitero di Melendugno rispetto ai cimiteri dei Comuni che sono vicino a noi. E ti risponderanno su questo argomento.

Alberi. Io sono andato a guardare la situazione in riferimento all'albero, perché di uno si sta parlando che non vuole essere esempio di privilegio. È un albero piantato da una mamma quando è stato

tumulato il figlio. C'è un intero filare di alberi anche di alto fusto tra tomba e tomba, ma quell'albero lì, basso un metro e 60, non particolarmente ingombrante, si passa agevolmente, io ci sono passato, quello lì deve essere rimosso. L'intero filare di alberi d'alto fusto no. Come dire, non capisco. Ecco perché mi dichiaro parzialmente insoddisfatto.

Io mi aspetto, Massimo, siccome so che ci sono delle cose che non hai detto, hai solo accennato alle contestazioni... Non mi hai detto di quale tipo di inadempienze si trattasse.

ASSESSORE DORIA – Di pulizia.

CONSIGLIERE SANTORO – Perfetto. Ma mi sarei aspettato anche che mi dicessi che la ditta appaltatrice del servizio ha palesato la sua difficoltà.

SINDACO – Li stiamo seguendo, li controlliamo.

CONSIGLIERE SANTORO – Attenzione, questo è doveroso, ma se poi questo deve assorbire energie che potrebbero essere destinate a altro, ho l'impressione che abbiamo sbagliato il capitolato e probabilmente anche la ditta. Diciamo che c'è di meglio in circolazione. Mi aspettavo da te che mi dicessi che c'è un impegno di questa amministrazione a intervenire non tanto sul capitolato d'oneri, ma su quelle situazioni davvero indecorose che riguardano i viali che non siano quello centrale e che portano a tutte le tombe di famiglia che sono assolutamente indegni di un luogo dove viene consegnata la nostra memoria di questo paese. Questo mi sarei aspettato, ecco perché parzialmente insoddisfatto.

ASSESSORE DORIA – Io sono d'accordo. Lo sapevamo che al momento che abbiamo fatto l'appalto mancava questo aspetto che è determinante. Per quanto io ho detto che stiamo richiedendo a giorni un preventivo all'istituto di vigilanza per la sorveglianza. Noi sapevamo che era una mancanza, però si è cercato di vedere. Anche perché proprio per un certo tipo di presenza, se il dipendente sta fino a mezzogiorno a pulire, a togliere l'erba, abbiamo una parte della giornata che è coperta. Se la ditta, come diceva il Sindaco, non è molto contenta perché lo seguiamo e perché i soldi dell'appalto... stare lì e cercare di fotografare se al cassonetto ci stanno i fuori che vanno fuori, oppure se nella confraternita ci sono piantine lasciate per terra, se ci sono fiori buttati per terra si pulisce. C'è tutto questo lavoro che non è soltanto di apertura e chiusura del cimitero, ma si tratta di tutto un lavoro, quindi anche di pressare per un certo tipo di lavoro. Di questo si tratta.

Io ti do atto. Io la gente la sento ogni giorno, in piazza e anche al cimitero. E ci dicono che la situazione è cambiata e di molto. Basta andare ai loggioni delle confraternite e si vede un cambiamento, quando prima quelle non venivano mai pulite. C'è un certo tipo di discorso, un certo tipo di impegno.

Per quanto riguarda i viali lo sappiamo, sono iniziati dei lavori sui viali. Si stanno facendo i viali di ingresso principale. Speriamo che parte quel progetto di 102.000 euro per l'ampliamento del cimitero. Speriamo anche di fare dei lavori. Durante il periodo dei morti, che ha fatto tutta quell'acqua, a me è dispiaciuto che la gente non abbia potuto accedere nelle cappelle private, perché c'era un lago. Mi è dispiaciuto. Una signora è venuta da Lecce e non è potuta entrare.

Pian piano si stanno cercando di fare dei lavori che sono già iniziati, come quello della costruzione dei loculi.

## COMUNE DI MELENDUGNO

### CONSIGLIO COMUNALE DEL 28 NOVEMBRE 2007

#### PUNTO 3 O.D.G.

Approvazione verbali seduta precedente del 27/09/2007. Deliberazioni dal n. 43 al n. 50.

SINDACO – Ci sono osservazioni?

CONSIGLIERE SANTORO – In ordine ai verbali no. In ordine al modo di trascrizione sì, che non è una imputazione a chi trascrive, ma solo un suggerimento. Se noi andiamo a guardare i verbali spesso c'è scritto: (Legge interrogazione agli atti), (il Sindaco dà lettura della relazione dell'ufficio agli atti). Poi viene riportato il dibattito, ma chi che non sia un consigliere comunale che ha seguito, ma sia un cittadino che va a scaricarsi il verbale della seduta consiliare non ci capisce un tubo perché gli mancano i due atti fondamentali. Il suggerimento che do è nelle trascrizioni, ove possibile tecnicamente, credo che non sia un grosso problema, riportare la relazione o la documentazione. È solo un suggerimento.

SINDACO – Chi è favorevole?

#### VOTAZIONE

Unanimità dei presenti

## COMUNE DI MELENDUGNO

### CONSIGLIO COMUNALE DEL 28 NOVEMBRE 2007

#### PUNTO 4 O.D.G.

Approvazione piano comunale per il diritto allo studio anno 2008.

SINDACO - Prego assessore Santo.

ASSESSORE SANTO – Come sapete, entro il 30 novembre dobbiamo predisporre il piano comunale per il diritto allo studio. Sostanzialmente ripropone le richieste di sempre. Le voci sono relative al servizio mensa, al servizio trasporto, alle scuole dell'infanzia. Poi ci sono altri interventi.

Per una previsione di spesa questa accertata di 371.782 noi andiamo a chiedere 154, circa la metà. Per chi non lo sapesse, appena 23.500 euro la Regione ci dà, a fronte di una spesa di 371. È chiaro che è un dovere per il Comune soddisfare il diritto all'istruzione. I Comuni, fin dal 1877 devono provvedere, però è anche vero che le ristrettezze di bilancio dei Comuni le conosciamo tutti. Noi, per la verità, a fronte di una popolazione di 942 utenze, avremmo con piacere anche avuto la capacità facendo di necessità virtù, ma sarebbe stata una piacevole necessità, di aumentare le nostre risorse per questa voce di bilancio se la Provincia ci avesse accordato una richiesta che non so quanti di voi sanno, ma anche per cronaca. Stiamo parlando di diritto allo studio. Cioè, la richiesta inoltrata da poco alla Provincia, in occasione della razionalizzazione del servizio della rete scolastica provinciale, di avere un biennio per l'istituto alberghiero qui a Melendugno. Una bella cosa. Pare, da quello che io ho come carte, che purtroppo, niente, la Provincia non credo che ci accorderà qualcosa. Ma noi insisteremo. Questa idea, quindi, che va ancora sostenuta unanimemente cercheremo di accompagnarla. Al momento, però, non ha avuto buon esito.

Il resto sta qua. Sostanzialmente non prevediamo cose molto molto nuove, devo essere sincero. È una spesa storica. L'unica cosa, tutti sappiamo che con fondi nostri facciamo fronte anche per convenzioni sottoscritte con scuole private paritarie e forniamo un contributo nell'ordine di 10.800 euro a queste scuole. Di fatto nuovo c'è che abbiamo appaltato il servizio da quest'anno del trasporto da poco, quindi la gestione non è diretta ma in appalto. Non lo so, vedremo, faremo il bilancio. Anche qui ne abbiamo già parlato l'anno scorso in qualche modo anche costretti, ma al momento non mi pare che ci siano disservizi o lamentele. Speriamo che vada bene. L'unica cosa che prevediamo... Per il Consiglio comunale dei ragazzi sappiamo che lo stiamo sostenendo questo momento di partecipazione, diciamo che ha una valenza molto educativa, con un minimo di ristoro di 500 euro. Ci piacerebbe potenziare il settore dei progetti che la scuola ci sottopone di tanto in tanto. Quest'anno ci ha comunicato i progetti. Vedremo cosa fare non appena cominceremo a delineare il prossimo bilancio.

Poi c'è questa cosa che speriamo di poter onorare, il 60esimo della costituzione. Chiederemo alla Regione qualche regalo, ma penso che il contributo sarà quello che tutti sappiamo. Purtroppo di gran lunga insufficiente rispetto a quelli che sono i bisogni e le esigenze di questa popolazione scolastica.

SINDACO – Prego consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO – Solo per annunciare il voto favorevole del gruppo sentita la esauriente dell'assessore.

CONSIGLIERE POTT' – Favorevoli, però ci aspettiamo a tempo debito di riproporre la questione annosa del riequilibrio di scuola materna statale e comunale. Noi non possiamo permetterci il lusso di avere una scuola materna comunale. Riproporremo la questione.

SINDACO – Chi è favorevole?

VOTAZIONE  
Unanimità dei presenti

SINDACO – Per l'immediata esecutività.

VOTAZIONE  
Unanimità dei presenti

## COMUNE DI MELENDUGNO

### CONSIGLIO COMUNALE DEL 28 NOVEMBRE 2007

#### PUNTO 5 O.D.G.

Art. 175 comma 3 del D.Lgs. 267/2000. Assestamento generale del bilancio 2007.

SINDACO – Passo la parola al Vice Sindaco.

VICE SINDACO – Non sarò molto lungo. In relazione alle effettive esigenze dei vari servizi alcune previsioni del bilancio 2007 si sono dimostrate insufficienti, per cui si rende necessario, al fine di assicurare la copertura delle maggiori spese che dovranno essere impegnate nel corso di questo esercizio, apportare le opportune variazioni. Noi abbiamo variato per 547.253 le entrate in più e abbiamo utilizzato l'avanzo di amministrazione per 40.000 euro, borse di studio 233, fondi per locazione 5.400, diritti di segreteria 7.500...

CONSIGLIERE CORVINO – Vice Sindaco, più piano.

VICE SINDACO – Hai lo schema.

CONSIGLIERE CORVINO – No, non ce l'ho. Ho difficoltà a seguirti perché non ce l'ho.

VICE SINDACO – È agli atti la variazione...

CONSIGLIERE CORVINO – Ieri mattina l'avete messa agli atti.

VICE SINDACO – No. Io la copia l'ho fatta...

CONSIGLIERE CORVINO – Poi è stata aggiustata ieri mattina.

VICE SINDACO – Ieri mattina abbiamo aggiustato la variazione dei capitoli in piccola parte. Quest'altra era già agli atti, come quella del personale. Comunque vado più piano. Dicevo diritti di segreteria 7.500, fondo progettazione 2.740, Blu Festival 167, contributo della Provincia per 5.000 euro, contributo del cinque per mille 3.867, contributo della Provincia per 5.000, contributi minori a rischio 48.512, recupero crediti 178.762 che sarebbe la partita della Bianco e infine oneri concessori per 250.000 euro. Dalla parte delle variazioni in meno delle entrate abbiamo gli oneri di urbanizzazione per 250.000 euro. La differenza che sta nelle uscite sono le stesse voci che vi ho chiamato dall'altra parte per un totale di 257.253. Passando alla variazione in diminuzione con capitoli abbiamo: acquisto di beni per 6.000 euro, sono spese di cancelleria, acquisto mobili; prestazioni di servizi per 8.500 euro, sono spese per pubblicazione, spese notarili e spese per concorsi; acquisto beni per ragioneria per 800 euro; spese accertamento tributi per mille euro; imposte e tasse per 4.000 euro, premi assicurativi 9.000 euro, acquisto software 9.000 euro, acquisto gasolio per 1.500, ancora per mille e per mille ancora. Acquisto carburante 2.900, spese per servizi mille euro, interventi per la tutela e la sicurezza dei litorali 900 euro, concessioni demaniali 1.500, contributi 3.700, acquisto numeri civici 3.000 euro, prestazione di servizi per 9.500 euro, sono riferiti alla manutenzione delle strade interne e esterne. Acquisto cancelleria per uffici per 1.600 euro,

prestazione di servizi per 6.500 euro riguardante le istruttorie pratiche per il condono e la redazione del piano quadro. Mentre per la spese della depurazione abbiamo una economia di 6.000 euro, prestazioni di servizio riguardanti l'appalto del servizio nettezza urbana e smaltimento rifiuti per 29.000 euro, l'acquisto carburante per mille euro, prestazione per servizi per altri 3.000 e trasferimento somme all'Unione per 3.776 euro, per un totale di economie di 115.176, che vanno a finanziare le variazioni in aumento delle spese per prestazioni di servizi per 1.700 euro riguardanti le spese telefoniche e spese di rappresentanza; spese manutenzioni patrimonio per 4.215 euro, spese legali 23.227, contributi a enti pubblici e privati per 11.900, spese per manutenzione 2.800, manutenzione patrimonio 8.600, spese per refezione 800 euro, spese per manifestazioni 1.360, contributi a enti e associazioni culturali 1.100, acquisto beni nel campo sportivo per 660 euro, manutenzione patrimonio per 1.200, spese per manifestazioni 6.000, prestazioni di servizi per 23.906 che sarebbe il fondo di rotazione e manutenzione strade, acquisto materiale elettrico 2.600, spese appalto servizi 4.320, spese per progettazione 20.000, manutenzione parchi 13.300, trasferimenti per 15.950 riguardanti l'assistenza degli infanti illegittimi e il ricoveri dei minori. Prestazioni di servizio per 3.047 riguardante manutenzione patrimonio e varie per servizi. Trasferimenti per 2.455 che sarebbe l'adesione a consorzio Strade dell'Olio e partecipazione a società miste. Manutenzione impianto pubblica illuminazione per 6.000 euro, per un totale di variazioni in aumento di 155.176 che vengono finanziati dai 115.000 più l'avanzo di amministrazione di 40.000. Questo è per quanto riguarda la relazione delle variazioni.

(Intervento fuori microfono del consigliere Santoro)

VICE SINDACO – (Continua leggendo la proposta di delibera agli atti). Ci sono interventi?

CONSIGLIERE CORVINO – Telegraficamente, per un attimo se avessimo fatto la verifica del numero legale probabilmente eravamo io e te in Consiglio. Ma pochi ma buoni.

Giusto per dire che è un piccolo assestamento per le dimensioni del bilancio di Melendugno. Credo che sia uno dei più piccoli della storia di Melendugno. Una volta tanto non contiene niente di scandaloso, come mettere in assestamento somme per pagare i Vigili estivi. È successo anche questo. Dico semplicemente del nostro voto contrario intanto perché si tratta comunque di un atto fondamentale del bilancio e sulla politica del bilancio di questo Comune abbiamo espresso riserve. I due motivi sostanziali sono: uno, è quella voce che compare nelle entrate e nelle uscite come recupero crediti nelle entrate, 178.000 euro. È stato chiamato recupero crediti da una parte, in uscita pendenze Tia. Per chi non lo sapesse stiamo pagando le pendenze alla Bianco e pensiamo che il servizio del concessionario della riscossione recupererà queste somme. Io mi auguro che le recuperi ma in genere non si recupera mai il 100%. Invece che recupero crediti bisognerebbe chiamarlo recupero crediti con assunzione di rischio a carico del Comune. Per i discorsi che faremo più in là sulla tariffa e quant'altro, io credo che chi si prende un onore si deve prendere anche gli oneri, quindi non sono d'accordo con questo tipo di gestione, anche se mi rendo conto che la situazione per questi aspetti si fa sempre più ingarbugliata.

L'altra è quella che hai citato alla fine come manutenzione di pubblica illuminazione, perché abbiamo l'intenzione che vada a finanziare quelle pezze e rattoppe di Piazza Risorgimento dove si sta andando avanti per tentativi per evitare di avere Piazza Risorgimento con l'illuminazione cimiteriale. Lì sì che starebbe bene un po' di illuminazione in più. Mi sembra che avete già fatto abbastanza danni, ma continuate a spenderci soldi. Speriamo di riuscire a vedere se incontriamo una persona, almeno per riuscire a salutare le persone che conosciamo. Solo questo.

VICE SINDACO – Vorrei fare un ulteriore passaggio per quanto riguarda la somma più grossa. La

manovra è di 540.000 euro, chiaramente sono spostamenti in entrata e in uscita, oppure i 250.000 euro di oneri di urbanizzazione non è che sia la meno esosa di tutti i tempi. Anzi, forse non ha un significato politico eccessivo, ma comunque se vogliamo dare un forte significato vorrei darlo proprio su quella voce che tu stavi un po' contestando. In merito alla voce dei 178.000 euro, noi riteniamo di aver rispettato intanto una clausola del contratto. Nessuno si mette nelle condizioni di non rispettare le clausole contrattuali contenute all'inizio della erogazione di un servizio che, ricordo, non era previsto nell'appalto originario in cui la Bianco entrava in questo Comune a espletare un servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, ma non era previsto certo che dovevamo passare a tariffa. Siamo precursori da questo punto di vista, forse a livello nazionale. E ce lo invidiano un po', posso garantire. Ricordo che la Bianco, quando incominciava a riscuotere direttamente dai cittadini, non prendeva una lira all'atto del passaggio, quindi trascorrevano mesi prima che approvato il piano finanziario si potesse giungere all'incasso diretto dei cittadini. In quel periodo il Comune si è fatto carico anticipando delle somme che in qualche maniera la Bianco successivamente si è accorta, dopo che abbiamo chiuso con una delibera di Giunta, prendendoci anche delle responsabilità, c'era qualcuno degli assessori che, giustamente, non avendo contezza, aveva qualche timore di quella chiusura, dicendo che noi riconosciamo tutto ciò che riguarda le clausole contrattuali e non anche altre somme che successivamente la Bianco ci aveva chiesto.

Ricordo in questa sede che un milione di euro e oltre ci ha chiesto la Bianco rispetto alle somme riconosciute contrattualmente e che stanno scritte qui nell'assestamento di bilancio. Noi ci diamo dei meriti a che Bianco sia ritornata indietro rispetto alle sue richieste. Pensavamo che dovevamo andare di nuovo in contenzioso perché loro ritenevano di doverci chiedere un milione di euro in più rispetto ai piani finanziari che negli anni abbiamo approvato. Ritengo di dover dire che la comunità di Melendugno e tutti i contribuenti hanno sventato un milione di euro in più sul servizio di spazzatura. Nei 178.000 euro che abbiamo messo in entrata e in uscita abbiamo chiuso con la Bianco in maniera onorevole e facendo risparmiare quanto meno le spese di contenzioso. Anche se noi ritenevamo di avere ragione, le avremmo dovute sostenere e rischiare di avere costi in più. Sicuramente questo va ascritto a merito dell'amministrazione, che è proprio quella voce che il consigliere Corvino ci contestava. L'altro resto vedo che è abbastanza condiviso come manovra.

SINDACO - Se non ci sono altri interventi, chi è favorevole?

#### VOTAZIONE

FAVOREVOLI n. 10

CONTRARI n. 4 (Corvino Niceta 62, Corvino Niceta 53, Santoro Antonio, De Rinaldis Ezio)

SINDACO - Votiamo per l'immediata esecutività?

#### VOTAZIONE

FAVOREVOLI n. 10

CONTRARI n. 4 (Corvino Niceta 62, Corvino Niceta 53, Santoro Antonio, De Rinaldis Ezio)

## COMUNE DI MELENDUGNO

### CONSIGLIO COMUNALE DEL 28 NOVEMBRE 2007

#### PUNTO 6 O.D.G.

Adesione all'Associazione Nazionale "Città dell'Olio".

SINDACO - Prego Vice Sindaco.

VICE SINDACO - (Legge proposta di delibera agli atti).

SINDACO - Prego assessore Stella.

ASSESSORE STELLA – Credo che questa iniziativa sia importante, soprattutto per quello che diceva il vice Sindaco, essendo il nostro uno dei Comuni a forte vocazione agricola. È chiaro che l'obiettivo della nostra adesione a questa associazione è quello di promuovere il nostro territorio. La promozione riguarderà una direzione che fino a ora ci ha visto poco coinvolti in questi scenari. Seguiamo un po' la scia di altri Comuni vicini, tipo Caprarica, che da tempo ha aderito a questa associazione. Il mio suggerimento è questo: non lasciare l'adesione su carta, ma cercare di effettuare una serie di iniziative e fare in modo che anche da fuori questa nostra vocazione venga conosciuta. Il suggerimento che mi permetto di dare è questo: intanto imporre agli ingressi del territorio la dicitura Melendugno Città dell'Olio. Già questo è un impatto importante, anche per chi viene da paesi vicini. Un'altra cosa che volevo dire è questa: di coinvolgere anche chi opera in questo settore. È chiaro che questa è una iniziativa che viene presa da parte dell'amministrazione. È una iniziativa che non può essere non condivisa da chi, produttori, agricoltori, praticano questo mestiere. Sappiamo che ci sono realtà importanti nel nostro territorio. Proprio in questi giorni partecipano a una fiera fuori Italia. Un ulteriore stimolo, quindi, a fare tutto ciò può essere che il nostro è un Comune definito aderente all'associazione nazionale Città dell'Olio. Credo che sia un passo importante.

CONSIGLIERE POTTI' – Questa adesione è una cosa ovvia. Noi cerchiamo di riconquistare la bandiera blu, la Città dell'Olio. Mai altri centri come Melendugno che ultimamente ha avuto il coraggio di fondere ben tre cooperative. Insomma, dobbiamo di questo fregiarci attraverso l'insegna all'ingresso. Con questa recuperando la bandiera blu e io domani sera proporrò che anche l'Unione dei Comuni possa avere... Ho visto sulla strada di Calimera, giustamente la Grecia ha messo un grande manifesto. Qualcosa del genere dovremmo farlo anche noi, con la presenza dello stemma. Mi auguro che possa essere accettato il castello di Acaya, Roca e il dolmen, che sono i nostri monumenti più importanti.

SINDACO - Prego consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO – Per associarmi alle considerazioni positive che sono state fatte da chi mi ha preceduto. È una iniziativa importante e direttamente collegabile a quella che è una nostra forte vocazione unitamente al turismo. Il fregio Città dell'Olio va benissimo, quello che non mi va

bene è quando leggo Comune denuclearizzato o Comune d'Europa. Città dell'Olio ci appartiene, quindi bene che ci sia questa adesione.

SINDACO - Chi è favorevole?

VOTAZIONE  
Unanimità dei presenti

SINDACO - Per l'immediata esecutività?

VOTAZIONE  
Unanimità dei presenti

## COMUNE DI MELENDUGNO

### CONSIGLI COMUNALE DEL 28 NOVEMBRE 2007

#### PUNTO 7 O.D.G.

Approvazione atto aggiuntivo per estensione rete di distribuzione del gas metano nel territorio comunale.

SINDACO – Illustro l'argomento. La zona B4 è la zona interessata alla estensione della rete del gas metano. Questa zona si identifica in tutto quell'agglomerato di abitazioni esistenti da decenni per la via vecchia cimitero. È un agglomerato di case che esiste da tantissimi anni, ma che purtroppo non sono state servite anni fa dalla rete del metano. Il problema è stato sempre sentito, tanto che noi abbiamo inseguito la ditta del gas da due anni a questa parte perché si potesse fare un intervento del genere. Comprendevamo che l'intervento non sarebbe stato gratuito per l'amministrazione, ma dopo una serie di incontri, di scambi di opinione, siamo riusciti a farci fare un preventivo di spesa. Naturalmente invocando il rispetto della convenzione originaria, laddove si prevede l'estensione della rete del gas, riuscendo a ottenere delle condizioni di vantaggio con riferimento al pagamento, nel senso che comunque pagheremo senza interessi in tre rate annuali che decorreranno dal giugno 2008 fino al giugno 2010. Per fare un quadro più chiaro della situazione dico che sappiamo che c'è in corso dal 1998 tra il Comune e la società Camuzzi gas, si chiamava all'epoca, un contratto di concessione del pubblico servizio di distribuzione del gas metano. Questa convenzione fu fatta a seguito di una procedura selettiva. Comunque di una forma di concorrenzialità. In esito a questa procedura fu individuata questa ditta che ora si chiama Enel rete gas. La ditta realizzò la rete del gas metano a proprie spese, interamente finanziata dalla ditta stessa, a fronte di una convenzione di durata di 29 anni. Però a seguito di interventi legislativi queste lunghe convenzioni sono state in qualche modo regolamentate in modo diverso per le direttive europee. Ci fu un decreto chiamato Mille Proroghe. Prima un Decreto Letta del 1999. Si stabilirono nuove durate per queste convenzioni, facendo differenza tra chi aveva realizzato la rete del gas metano e chi non l'aveva realizzata. Tra chi aveva realizzato la rete attraverso non una procedura di gara e chi l'aveva realizzata attraverso la procedura di gara esperita dalle singole amministrazioni comunali. Per quanto riguarda il nostro caso, la durata che era di 29 anni, che aveva scadenza naturale nel 2027, a seguito di queste modifiche legislative è stata rifissata alla data del 2012. Credo che agli atti ci sia anche riferimento normativo, comma 9 dell'Art. 15 del D.Lgs. 164/2000, il quale dice chiaramente che gli affidamenti delle concessioni in essere alla data di entrata in vigore del presente decreto sono mantenuti per la durata in essi stabilita ove questi siano stati attribuiti mediante gara e comunque per periodo non superiore a 12 anni a partire dal 31 dicembre 2000. Naturalmente cosa accadrà nel 2012? Che i Comuni diventeranno proprietari della rete, naturalmente se non l'hanno pagata prima attraverso il contributo pubblico dovranno pagarla in quel momento. Il Comune dovrà acquistare e mettere a gara, alla libera concorrenza, il servizio di distribuzione della rete. Quando sarà il momento credo che saranno interessati più Comuni all'argomento. Fatto sta che però noi oggi approviamo un atto aggiuntivo a questa prima convenzione, fornendo di metano tutta quella zona che sta crescendo, ora si chiama zona B4. Sappiamo che c'è stata approvazione anche del piano attuativo in Consiglio comunale e già si sta edificando ancora, tanto che nelle trattative noi abbiamo chiesto all'Enel rete gas non di considerare le 40 abitazioni esistenti da decenni per la deduzione dei 12 metri per ogni utente. 12 metri previsti dalla convenzione come tratto gratuito. Ma abbiamo chiesto di considerare anche le abitazioni non ancora esistenti, ma comunque assentite da un permesso di costruire

rilasciato dall'amministrazione comunale. E comunque, fino a quando non ci sarà la consegna delle opere, noi calcoleremo a quel momento le abitazioni esistenti perché potremmo anche pagare di meno visto che sono in corso diverse progettazioni e rilasci di permessi a costruire su quella zona.

L'altro aspetto è che comunque, a differenza della rete fatta con il primo intervento, quello con la convenzione originaria, di proprietà dell'Enel rete gas, la proprietà di questa rete sarà comunale. Il 31 dicembre 2012 questa non dovrà essere pagata alla Enel rete gas, ma è già di proprietà comunale in quanto stiamo pagando con questo atto aggiuntivo. Non ci sono altri elementi.

Tra l'altro ci sono argomenti accessori. Visto che non è stato fatto prima, è stato determinato il valore industriale delle opere realizzate, proprio in prospettiva di una consegna in proprietà al Comune. L'importo complessivo dell'operazione ammonta a 198.270, sono 2.560 metri lineari di rete che interesseranno anche una buona parte della provinciale, il curvone. Dal primo ingresso provenendo da Lecce nel nostro abitato sino alla zona B4. A questi 198.000 euro noi dobbiamo detrarre 69.703 dati da uno scomputo di 900 metri lineari rispetto ai 2.560 dati dalla moltiplicazione dei 12 metri previsti in convenzione per il numero delle abitazioni esistenti o assentite che è pari a 75 unità. Io credo che sia meritevole di accoglimento questo atto aggiuntivo, quindi chiedo di approvarlo.

Prego consigliere Corvino.

CONSIGLIERE CORVINO – Salutiamo con gioia questo atto e plaudiamo all'intervento, perché in qualche modo si chiude una ferita a quella che è l'uguaglianza dei cittadini che abbiano lo stesso Comune. È un problema di cui eravamo ben coscienti quando nel 1998 fu fatta la convenzione, perché all'epoca quella zona non c'era, ma era esclusa per tutta una serie di motivi. I 29 anni non cadevano dal cielo, ma cadevano da una serie di computi tali per cui era il periodo necessario per ammortizzare l'intervento. Non so fino a che punto le riduzioni di termini delle convenzioni siano un bene per l'ente. Francamente non credo che sia un bene, è chiaro che bisogna prendere atto di quella che è la legge e si affronterà il problema a tempo debito acquistando, ma ricedendo in gestione ai fornitori del gas tutto quanto. Esprimo rammarico perché si è giunti a questa cosa dopo dieci anni. In questo senso mi ero anche esposto nei confronti dei cittadini interessati, perché speravo che si potesse fare molto prima. Il problema è che all'epoca la Camuzzi ha avuto vari cambiamenti. All'epoca si comportò, una volta scelta con la procedura selettiva, come i finanziati prima delle nozze che promettono tutti rose e fuori. All'epoca ci furono garantiti verbalmente tempi rapidi, proprio perché all'epoca ci eravamo preoccupati di questa ferita alla uguaglianza di tutti i cittadini.

Votiamo sicuramente favorevole con plauso a questa deliberazione.

SINDACO - Chi è favorevole?

VOTAZIONE  
Unanimità dei presenti

SINDACO - Per l'immediata esecutività?

VOTAZIONE  
Unanimità dei presenti

## COMUNE DI MELENDUGNO

### CONSIGLIO COMUNALE DEL 28 NOVEMBRE 2007

#### PUNTO 9 O.D.G.

Deliberazione dell'Autorità per la Gestione dei Rifiuti Urbani n. 4/2006. Approvazione dello schema di Statuto e di Convenzione per la costituzione del Consorzio ATO Rifiuti tra i Comuni del bacino Lecce 1 ai sensi del Decreto Commissariale n. 189/06.

SINDACO - Prego Vice Sindaco.

VICE SINDACO - Facciamo al piccolo excursus: (Legge proposta di delibera agli atti). Noi abbiamo tardato fino ad ora nella speranza che non ci commissariassero e sperando nelle innovazioni che sono contenute nella finanziaria, perché si parla di riforma delle Ato. Abbiamo aspettato, però non c'è più tempo, perché altrimenti saremmo commissariati. Lo Statuto che abbiamo posto insieme alla convenzione alla vostra attenzione è quanto già approvato da tutti gli altri Comuni, quindi invito il Consiglio comunale dei 27 Comuni dell'Ato a approvare lo Statuto stesso.

CONSIGLIERE SANTORO - Il gruppo vota favorevolmente, si tratta di un atto dovuto, in attesa e nella speranza che con la Finanziaria le Ato vengano abolite. I disastri che stanno succedendo in tutta Italia sono inimmaginabili. Il capogruppo si è allontanato per non votare in dissenso al gruppo contro questo punto, perché lui ha questo convincimento condivisibile che gli Ato sono...

VICE SINDACO – Ma anche noi.

CONSIGLIERE SANTORO – Il gruppo vota favorevolmente nell'auspicio che quanto prima questa situazione venga superata.

(Il consigliere Potì interviene fuori microfono)

VICE SINDACO - Passiamo al voto. Chi è favorevole?

VOTAZIONE  
Unanimità dei presenti

VICE SINDACO - Per l'immediata esecutività?

VOTAZIONE  
Unanimità dei presenti

## COMUNE DI MELENDUGNO

### CONSIGLIO COMUNALE DEL 28 NOVEMBRE 2007

#### PUNTO 10 O.D.G.

Appalto unico per il servizio gestione rifiuti in ambito ATO LECCE 1. Piano Finanziario prodotto dalla ditta appaltatrice ASPICA soc. arl. per il periodo aprile 2007 - marzo 2008. Determinazioni.

VICE SINDACO - (Legge proposta di delibera agli atti). L'Aspica ha presentato questo piano nel maggio 2007. Dal maggio 2007 fino a oggi non è che siamo stati fermi. Ci sono state sempre trattative in continuazione nella speranza che si raggiungesse a un accordo. Non si poteva fare una risoluzione del contratto parzialmente, c'erano delle trattative in corso a che ci fosse una composizione bonaria con l'Aspica. Non sono però arrivate in porto, tanto è che siamo giunti alla delibera di risoluzione del contratto in sede Ato perché l'Ati è stata inadempiente. Nel frattempo invito a approvare questo piano che è un atto dovuto, altrimenti la ditta Aspica avrebbe ragione di chiederci i danni.

SINDACO - Prego consigliere Corvino.

CONSIGLIERE CORVINO – Io con questo argomento penso di avere una storia personale, oltre che amministrativa. Devo dire che in molti casi avrei potuto cedere a un sentimento di orgoglio personale, nel senso che molto spesso sono stato profeta di quello che sarebbe accaduto, ma il sentimento che prevale in me è la frustrazione quando tratto questi argomenti. Si continua a lavorare in un modo che io non condivido minimamente, si continuano a fare errori, anche se il vice Sindaco ha cercato di giustificarli. Si continuano a verificare delle cose che io ho previsto e che non hanno conseguenze alcune. Se non lo avete ancora fatto, andate a leggere la sentenza pubblicata su Azienda Italia Finanza e Tributi del 31 ottobre 2007, dove è pubblicata la sentenza della Cassazione, la 17526 del 2007, che dice che la tariffa rifiuti non è assoggettabile a Iva. Se vi prendete la briga di leggere le motivazioni vi dirà le stesse cose che troverete a verbale nel 2004, quando vi chiedevo di verificare l'assoggettabilità all'Iva dell'imposta. E ancora oggi ci viene presentato un piano che prevede il pagamento del 10% a titolo di Iva che viene puntualmente richiesta ai contribuenti. Stiamo parlando nell'ultime di svariate di decine di migliaia di euro. C'è una cosa gravissima, a mio modo di vedere, che è questa: stiamo parlando di un piano economico finanziario che riguarda l'effettuazione di servizi peggiori, tanto è vero che sono state elevate sanzioni a costi più alti non solo a Melendugno. Antonio Santoro da anni ripete che Lecce non è mai stata così sporca come da quando c'è l'appalto dell'Ato. Non oso immaginare quando succederà la revisione delle Ato per farle ancora più grosse. Verranno costruiti dei mostri. C'è una cosa gravissima. Questo riguarda il periodo primo aprile 2007 – 31 marzo 2008. Con un po' di ritardo che già è grave, l'Ati ci presenti il piano che viene presentato al Comune a fine aprile, protocollato qualche giorno dopo come al solito... Anche questo è un problema che va affrontato. Presenta un piano il 4 maggio. Quel piano andava portata e rigettato in Consiglio comunale il 5, il 6, l'8, il 9. Subito. Una volta rigettato quel piano si poteva anche continuare a trattare con la ditta. Invece c'è stato un ritardo colpevole che io spero non porti danni. Non sono un giurista, ma la ditta potrebbe anche dire: io ti ho presentato un piano a maggio, me lo stai cambiando a fine novembre, ma io per sette mesi l'ho applicato sulla base di quello che c'era e tu mi paghi le spese di questi sette mesi. E stiamo parlando dell'80% del capitolato. Spero che questo

non succeda, ma ritengo che l'amministrazione abbia colpevolmente ritardato la deliberazione su questo punto all'ordine del giorno. Andava assolutamente fatto prima e non sette mesi dopo. Non c'è nessun motivo. Il fatto che ci facessero delle trattative per farglielo cambiare non vale, perché agli atti del Comune esiste un atto sul quale il Comune per sette mesi non ha preso nessuna decisione.

Resta poi il fatto che questi piani sono redatti dalla ditta. Dovrebbe redarli sulla base del capitolato. Noi glielo cambiamo senza avere il potere di farlo e resta il fatto che puntualmente ci vengono presentati dei piani su cui non c'è mai consuntivazione e che presentano ogni volta... Io stavolta mi sono rifiutato di leggerlo. Mi avete detto che era uguale all'altro. I primi li ho guardati. Il lavaggio delle strade nessuno in sette anni ha mai visto. È tutta una gestione che mi vede francamente senza parole, non so cosa altro dire. Su questo argomento io ho speso parole, ho scritto, ho detto, ho fatto comizi. Tra le varie cose Aspica ci dice: in data 30 aprile abbiamo consegnato il piano economico finanziario per la tariffazione dei servizi di igiene urbana e complementari relativo al periodo aprile 2007 – marzo 2008. A tutt'oggi non hanno notizia dei provvedimenti adottati da questo ente e pertanto chiedono con urgenza di conoscere le determinazioni assunte a riguardo dall'amministrazione comunale di Melendugno, con riserva di tutela dei loro diritti. Perché li abbiamo messi nella condizione di non riscuotere i soldi oggetto dell'appalto.

Caro vice Sindaco, non è che ci dicono: siccome questa estate abbiamo parlato non siete stati fermi e pazienza. Ovviamente ci hanno presentato agli atti del Comune un piano che, fossi stato io seduto al tuo posto, il 30 aprile l'anno presentato, il tempo di farlo vedere all'opposizione ce lo avete è da maggio ma noi l'abbiamo visto due giorni fa, ma l'avrei portato in Consiglio comunale la settimana dopo, non se ne parla proprio che ti approvo questo piano, ti approvo quest'altro, o rifammelo sulla base delle risultanze del contratto di appalto e ripresentamelo e avrei fatto così. Questo è un ritardo colpevole che mi auguro non porti a danni, come mi auguro che il rifiuto che è stato fatto del precedente con modificazioni, ovviamente oggetto di ricorso da parte della ditta, non porti danni ai cittadini di Melendugno. Per tutti questi motivi, non perché siamo contrari o non siamo d'accordo nel merito di rifiutare quel piano non accettabile, noi voteremo contro.

SINDACO – Devo dire che tra la data di deposito di questo secondo piano dell'Ati e la data odierna non si è stati fermi. Questa richiesta ultima dell'Ati è totalmente strumentale a un nostro comportamento di fermezza tenuto in seno all'assemblea dell'Ato. Ci proponevano di portare avanti un arbitrato che abbiamo ritenuto strumento inadeguato e pericolosissimo per diversi ordini di ragioni. A novembre su nostra richiesta tutti i Comuni si sono accodati a noi e siamo andati al contrattacco dicendo che le posizioni del Comune di Lecce conciliatorie non era il caso di estenderle agli altri Comuni, perché il Comune di Lecce ha riconosciuto dinanzi al Prefetto che deve dare soldi in più per servizi aggiuntivi che risalgono al '98 e non riguardano questo appalto, e per altri servizi che riguardano questo appalto. Ma se il Comune di Lecce ha voluto impegnarsi di portare in sede di Ato la proposta di arbitrato, poi ha trovato un muro davanti da parte nostra e di altri Comuni che si sono associati alle nostre richieste e questo arbitrato è stato sventato. Anzi, siamo andati al contrattacco e abbiamo detto che non è che l'Ati deve avere soldi per servizi in più. Abbiamo detto che caso mai siamo noi a pretendere qualcosa dall'Ati per grave adempimento, tanto che abbiamo dato mandato agli uffici di fare le sommatorie di tutte le contestazioni che i singoli Comuni hanno fatto alla ditta e alle ditte. Subito dopo è arrivata questa comunicazione da parte dell'Aspica attraverso la quale si chiede l'approvazione di questo nuovo piano finanziario, sapendo che era stato lo stesso Presidente dell'Aspica a chiedere più volte il rinvio. Abbiamo fatto un sacco di incontri presso gli studi legali, presso l'Ato. Non ultimo un'altra ditta appartenente all'Ati qualche giorno fa ha detto: dateci il piano finanziario indietro perché vogliamo guardarlo noi. Era l'Ecotecnica. Poi hanno visto la nostra posizione di difesa delle posizioni dei Comuni e hanno detto: approvateci questo piano.

Per quanto riguarda il consuntivo, tu hai più esperienza di me su questo tema della tariffa a Melendugno. Dal 2000 a questa parte ogni anno avete parlato di consuntivi, di piani finanziari, tariffari. Però io credo che il consuntivo sia dato da ciò che viene dalla gara meno le contestazioni che si fanno per mancati servizi per minori quantità. Noi oggi stiamo approvando questo piano che riguarda questo esercizio finanziario. Sarebbe aprile 2007 – marzo 2008. Però poi noi, durante questo esercizio finanziario, abbiamo fatto già contestazioni non contestate dall'Aspica per 190.000 euro. E in questa delibera lo diciamo chiaramente. Noi a consuntivo, quando approveremo il nuovo piano finanziario, stiamo già avvertendo che noi metteremo in meno 190.000 euro di contestazioni di questo esercizio finanziario. Non c'erano contestazioni nell'anno 2007 – 2008 e noi le abbiamo decurtate, perché i Comuni che hanno la tassa le decurtano mensilmente nel momento in cui vanno a pagare il canone alla ditta. A esempio, 100.000 euro al mese, se ci sono contestazioni per 5.000 euro vuol dire che questo mese do 95.000. Noi questo non lo possiamo fare perché c'è un prelievo annuale a seguito del piano finanziario, quindi le contestazioni sono il consuntivo, nel senso che noi già l'anno prossimo stiamo preavvisando la ditta che applicheremo lo stesso piano meno le contestazioni fatte nei termini e nei modi di legge e contestate dall'Ato e non impugnate dall'Aspica. Sanno già che hanno fatto 190.000 euro di minori servizi.

Per quanto riguarda il discorso dell'Iva, questa sentenza è recente. Niceta, ce la sottoponi? Mi sembra degna di approfondimento. Quello che posso dire è che alcuni mesi fa mi è capitato tra le mani un documento abbastanza interessante che cercavamo per altri motivi. Leggendo questa approfondita risoluzione ministeriale dell'agenzia delle entrate del 5 febbraio 2003 che ha per oggetto una istanza di interpello di un Comune, riguarda il regime Iva applicabile ai diversi prelievi comunali. Si parla della pubblicità, pubbliche affissioni, occupazione aree pubbliche, Tia. Il Ministero, l'agenzia delle entrate, in questo parere molto interessante dice che bisogna guardare ai fini dell'assoggettabilità dell'Iva il requisito soggettivo e oggettivo. Il requisito oggettivo è dato dall'Art. 3, il quale dice che costituiscono prestazioni di servizi le prestazioni verso corrispettivo dipendenti da contratti d'opera, appalto, trasporto, mandato, in genere da obbligazioni di fare, non fare, permettere quale ne sia la fonte. In pratica, dice il diritto sulle pubbliche affissioni a natura tributaria, quindi non assoggettabile a Iva. Infatti le entrate tributarie non hanno natura di corrispettivo perché non sussiste tra Comune e utente un rapporto sinallagmatico, si deve riconoscere a essa innegabili caratteristiche di generalità tipiche del tributo. Queste entrate non hanno rilevanza agli effetti dell'Iva. Lì non si applica l'Iva. Alla base c'è comunque un atto autoritativo da parte della pubblica amministrazione. Io do una concessione per mettere i pannelli pubblicitari. È un'attività che può fare soltanto un ente che è provvisto di poteri autoritativi, non altri.

Cosa diversa dice: a riguardo, considerato le disposizioni che disciplinano il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari, si rileva che le modalità con le quali vengono rilasciate le autorizzazioni necessarie per l'installazione dei mezzi pubblicitari, nonché le concessioni per l'occupazione del suolo pubblico, richiedono esercizio di poteri pubblicistici amministrativi tipici degli enti pubblici. Quindi essendovi da parte del Comune un esercizio del proprio potere autoritativo si ritiene che non sussiste il presupposto soggettivo della imposizione Iva. Poi dice: relativamente alla tariffa di igiene ambientale, Tia, si osserva che essa, come si rileva dall'Art. 49 del Decreto Legislativo 22/1997, si configura alla stregua di un corrispettivo, nel presupposto che l'espletamento del servizio avvenga secondo regole di diritto comune. Verificandosi, pertanto, i presupposti impositivi soggettivo e oggettivo, la medesima deve essere assoggettata all'Iva con aliquota agevolata del 10%.

Vediamo questa sentenza se è di parere diametralmente opposto. La non assoggettabilità cui c'è un risparmio di decine e di migliaia di euro e per i cittadini, ma anche per i Comuni, perché l'Iva sulla discarica a questo punto nemmeno quella dobbiamo pagare. E è la parte preponderante della tariffa. Approfondiamola perché è degna di approfondimento.

CONSIGLIERE CORVINO – Conosco quella circolare. Il problema pare che venga risolto non in base alla nostra legislazione nazionale, perché sulla base della nostra legislazione avrebbe ragione quel parere dell'agenzia delle entrate. Ma in base alla normativa europea a cui noi ci dobbiamo adeguare. Tutto questo alla luce del diritto comunitario che prevale sul nostro perché già recepito nella famosa sesta direttiva che io ho studiato ai tempi dell'Università. Dal punto di vista dell'Iva comunitaria, assolutamente questo tipo di attività non può essere assoggettata a imposta, mancando esattamente il rapporto sinallagmatico. La sentenza della Cassazione è chiarissima, ripropone il tema che deve essere risolto anche legislativamente. Il problema lo pone fortemente, tanto più che quella sentenza della Corte di Giustizia europea vale come presupposto legislativo. Comunque la sentenza su Internet la trovate.

SINDACO – Approfondiamo, anche se la sentenza della Cassazione può essere oggi in una direzione, domani... O si esprimono le sezioni unite, oppure interviene il legislatore per adeguarsi alle direttive comunitarie.

CONSIGLIERE CORVINO – È stata depositata il 9 agosto 2007. Mettiamoci nelle condizioni di riprenderci questi soldi.

VICE SINDACO – Noi siamo a Tia, siamo l'unico Comune. Gli altri Comuni sono a Tarsu, quindi ancora di più era scontato che dovesse essere un tributo. Anche quelli stanno pagando l'Iva, quindi è una interpretazione che assolutamente... se ci sono delle innovazioni andremo a riprenderle. Se noi abbiamo dei problemi con la Tia, quindi avremmo dei dubbi se sia un tributo o un corrispettivo dovuto e quindi soggetto a Iva così come stanno interpretando gli uffici dell'Ato che hanno fatto l'appalto. Ma assolutamente nessun problema dovevano avere i Comuni che sono ancora a Tarsu e sono la maggioranza, perché c'è questo ibrido comportamento che le Ato non sono a regime. Normalmente dovremmo essere tutti a tariffa. Tutti i cittadini che hanno un servizio dovrebbero pagare tutti uguale. Io vi posso garantire che il Comune di Melendugno è quello che paga di meno di tutti gli altri. Non credo che siano stati commessi degli errori. Non solo, il lavaggio delle strade non era previsto, assessore Bassi. Il lavaggio è previsto in questo capitolato. Possiamo verificarlo. C'era un richiamo perché nella tariffa era compreso, però non c'era una cifra. Verificheremo insieme, assessore Bassi.

Io devo soltanto ringraziare l'ufficio qui presente nella persona del dottore Gabrieli. Ce lo invidiano. Io, Niceta, non insisterei sulla verifica puntuale di un capitolato che avrebbe bisogno di decine di persone per il controllo. Ritengo che l'operato dell'ufficio sia assolutamente incontestabile, anche perché abbiamo chiuso una partita con la Bianco che non è stata facile. Noi siamo stati assolutamente precursori di certe situazioni assolutamente impensabili. Siccome insiste io mi prendo tutta la responsabilità politica rispetto a queste cose, però è chiaro che ci sono delle responsabilità oggettive che non voglio dire che non competono a me, ma in qualche maniera va dato atto della capacità riconosciuta a livello Ato. Il discorso che faceva il Sindaco l'ho stoppato, perché sennò andavano verso l'arbitrato, quindi un riconoscimento che noi avessimo torto in quella situazione. Abbiamo chiesto e ottenuto, e tutti i Sindaci hanno aderito alla nostra richiesta, che non si doveva andare verso l'arbitrato, quindi andiamo verso la giustizia ordinaria. Anche se Lecce ha esattamente interessi opposti a quelli di Melendugno. E dobbiamo dircelo. È una questione vecchia.

C'è il discorso dei trasferimenti degli operai. C'è una serie di cose che stiamo contrastando con la definizione del caso che è molto complicata.

CONSIGLIERE POTTI' – Brevemente. Io o approvare e elogiare il comportamento dei nostri

rappresentanti in sede, perché hanno mantenuto con fermezza posizioni di serietà, di trasparenza, di fronte a una materia difficile. Dal primo momento abbiamo avuto noi sentore che il Comune di Lecce voleva in qualche maniera rifilare e spalmare sugli altri Comuni alcune situazioni di sofferenza che aveva. Leggiamo sulla stampa. E siamo anche preoccupati perché questa ditta Aspica... Mi sono trovato una volta a un incontro che noi abbiamo fatto con tanta cortesia e gentilezza, ma questi sempre con arroganza... Questi sono in contrasto con tutti i Comuni dove sono andati a lavorare. Anche la stessa modalità di gara è stata un po' spericolata, perché ha fatto un ribasso che probabilmente non riusciva a fronteggiare, forse con la riserva che successivamente si sarebbe aggrappata a qualche cavillo per imbastire un contenzioso. Così è stato.

Bene ha operato la Giunta con la ditta Bianco che senza fare un contenzioso è riuscita a chiudere in maniera anche dignitosa e anche parsimoniosa con il Comune. Ha tentato di fare la stessa cosa con l'Aspica. L'Aspica, nel momento in cui ha presentato a maggio il suo programma, la sua proposta finanziaria, è venuta agli incontri. Ma non si può trattare con la pistola in mano. Bene ha fatto l'amministrazione, da maggio a novembre sono passati sei mesi, ma nel frattempo abbiamo trattato, abbiamo tentato di devolvere a altra ditta. È un'amministrazione attiva nel contenzioso.

E sono anche preoccupato di questo contrasto che c'è tra Pellegrino e Vendola per lo smaltimento. Speriamo di non finire come in Campania. Pellegrino minaccia di dimettersi, ma non è sufficiente. Non si può tutto sperare nella raccolta differenziata. Certo, ci impegneremo, ma ci vogliono anni per arrivare al 40/50%, bisogna realisticamente affrontare anche la fase terminale dei rifiuti.

Desidero dire una parola per quanto riguarda l'Iva. Se poco poco abbiamo ragione noi è tutto a nostro vantaggio, perché sia nelle proposte dell'impresa, sia nelle controproposte c'è un abbattimento del 20% che si ripercuote positivamente anche sui cittadini perché nella loro bolletta c'è un 20% in meno. Facciamo qualche ricerca dove hanno applicata questa sentenza, approfondiamo con il massimo interesse. Anche perché se riusciamo a applicarla in senso positivo, probabilmente quasi tutti i Comuni andranno a fare una gestione a tariffa.

Un'ultima raccomandazione. Io penso che con Aspica arriveremo alla rescissione del contratto, però ho paura quando si intraprendono nuove gare d'appalto contenziosi, Tar, Consiglio di Stato. Quanti anni ci vorranno per avere un nuovo appalto in questo Ato? Se sono ambiti territoriali ottimali è giusto circoscrivere... Dicevo, la mia preoccupazione è di una nuova gara d'appalto perché ci sono sempre contenziosi, reclami. Se si riesce a chiudere in maniera non traumatica e a fare in modo che anziché una nuova gara ci sia un affidamento a qualcuna delle aziende, riprendete quel discorso delle aziende consociate per cercare di fare il passaggio diretto, senza la gara che potrebbe comportare ritardi enormi e disagi ai cittadini.

SINDACO - Consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO – Solo per precisare, perché sennò sembra che abbiamo sostenuto cose diverse. Non è in discussione il fatto che nei confronti delle palesemente campate in aria pretese della ditta appaltatrice del servizio si debba avere una risposta ferma e a muso duro da parte dell'amministrazione comunale e che l'amministrazione comunale la stia tenendo. Questo non è in discussione. Magari ho una concezione diversa dell'arbitrato, sbaglierò io. Per me l'arbitrato rimane un modo diverso di fare la causa.

SINDACO – Il punto che la causa c'è già.

CONSIGLIERE SANTORO – Queste sono opinioni sulle quali possiamo confrontarci. Così come non è in discussione l'operato degli uffici. Quando si è detto che sono stati fatti degli errori si è detto quali sono. E l'errore grave è uno e uno solo: avere tenuto nel cassetto il piano presentato a maggio e

avere dato modo all'azienda di formulare quell'atto di diffida. Il Sindaco dice: sì, ma nel frattempo non siamo stati con le mani in mano, abbiamo fatto incontri, sono stati loro stessi a dirci di soprassedere. Permettimi, l'atto formale con il quale loro ti chiedono di soprassedere all'approvazione del piano finanziario non c'è. C'è solo come atto formale un deposito del piano finanziario rispetto al quale il Comune di Melendugno aveva un solo dovere, parallelo a tutte le azioni di tentativo di soluzione per vie diverse del problema attraverso la cessione del ramo di azienda. Parallelamente doveva portare in Consiglio comunale il piano finanziario proposto, bocciarlo e secondo noi fermarsi lì, perché non è competenza dell'amministrazione proporre piani finanziari alternativi. Secondo noi doveva fermarsi lì, bocciare il piano finanziario proposto e invitarli a riproporlo sulla base coerente con il capitolato d'appalto. Questo lo abbiamo detto la volta precedente e lo ribadiamo. Secondo noi ci stiamo sostituendo all'unico soggetto che è titolato a predisporre il piano economico finanziario che è la società, non il Comune. Noi oggi stiamo dicendo no al tuo piano economico finanziario, per noi questo è il piano che va approvato. E chi ci dà questo potere? Noi abbiamo il potere di approvare o no.

Comunque sia, questo intervento era finalizzato a chiarire che rispetto alla assoluta fermezza nel rispondere negativamente a qualsiasi forma di pretesa di una ditta che ha sottoscritto un contratto, ben consapevole di ciò che stava facendo, da parte nostra il massimo sostegno. Ma non si può non rilevare che ci sono state delle omissioni dettate sicuramente dal fatto che c'erano delle trattative in corso, ma rimangono delle omissioni, perché le trattative in corso potevano procedere parallelamente al corretto itinerario da seguire che era quello di portare il piano economico finanziario subito al Consiglio comunale e subito bocciarlo.

VICE SINDACO – Io inviterei l'opposizione a riflettere sulla loro posizione. Non mi ricordo l'altro piano finanziario che cosa è successo, però stiamo parlando dell'approvazione di un piano scaturente da una gara. Posso pure condividere dalla vostra parte la questione politica di contrasto, se da maggio, giugno, fino a ora siamo stati inattivi o attivi. Vi posso garantire che siamo andati a agosto a trattare con questi, perché sinceramente non c'era altro da fare. Però andare divisi su una questione che ritengo di assoluta importanza per l'amministrazione e per la comunità di Melendugno, su di un fatto che si può considerare un errore, tutto quello che volete, io ritengo naturalmente di non avere sbagliato come attività svolta, però dividerci su questa questione... Che cosa stiamo dicendo? Stiamo approvando un piano che scaturisce da una gara. Noi come Consiglio comunale siamo stati svestiti dal potere di decidere sull'attività dei rifiuti, perché è l'Ato che decide. Secondo me noi siamo incompetenti come Consiglio. Sai perché siamo qui? Perché siamo l'unico Comune a Tia. È l'Ato che ha il potere di decidere sulla questione dei rifiuti. Non so di che cosa stiamo parlando. Questa è una mia impressione.

La 152, la legge sull'ambiente, dice che chi ha competenza sono le Ato, non il Consiglio comunale. Non so perché siamo qui a... Vi ho detto già perché siamo qui a discutere. Per dire che siamo stati spogliati dalla legge, non è un nostro... che poi stiamo parlando anche per una questione di informazione. Sarebbe opportuno che nelle varie commissioni si dia una informazione rispetto a come ci stiamo muovendo. Secondo me in maniera molto competente e adeguata. Però è l'Ato che decide, le gare le ha fatte l'Ato. Vi pregherei di rivedere la posizione.

CONSIGLIERE SANTORO – Ci siamo differenziati anche la volta precedente.

CONSIGLIERE POTT' – Per dichiarazione di voto, questa discussione la stiamo facendo anche per dare ai nostri rappresentanti all'Ato un indirizzo preciso. L'unica cosa che io vorrei chiedere ai colleghi della minoranza, vista la delicatezza della materia se facessero uno sforzo di buona volontà. Se possiamo approvare all'unanimità questo per dare più forza all'amministrazione comunale. È una

materia difficile e l'amministrazione e i nostri rappresentanti hanno bisogno del sostegno della minoranza.

CONSIGLIERE CORVINO – Mi tocca rispondere. E lo faccio ripercorrendo la storia, quando per la prima volta in questo Consiglio comunale, 2002, fu portato il piano, la tariffa, la svolta epocale. Noi facemmo una serie di rilievi impressionante all'iter che si stava seguendo, alla mancanza di procedure selettive, a quello che sarebbe successo con la tariffa. Una marea di rilievi. Tuttavia, in quell'occasione l'opposizione si divise, i DS votarono contro e il gruppo dell'allora Partito Popolare non votò contro, si astenne, in virtù del fatto che comunque si stava procedendo alla stabilizzazione dei lavoratori socialmente utili e in virtù del fatto che a fronte di un servizio che necessitava delle migliorie con quella operazione si sperava che quelle migliorie arrivassero. E in quella occasione il gruppo del partito popolare si astenne. Quella astensione mi è stata rinfacciata in non so quante altre occasioni perché non avevo votato contro. Non vi dispiacete, lo strumento che ha l'opposizione per sottolineare delle cose è il voto.

Io posso dire tutte le cose che volete, ma se voto favorevolmente è come non detto. Il rimprovero principale che stiamo facendo è stato quello di aver avuto la maggioranza la gravissima colpa di aver portato questo piano in Consiglio comunale non sette mesi di ritardo. E l'intervento del vice Sindaco mi conforta ancora di più sulla pericolosità. Perché? Se decide tutto l'Ato e questo atto ha l'unico effetto di far riscuotere la ditta, è ancora più colpevole il ritardo, perché loro potrebbero dirci di averli fatto tardare di sette mesi di due milioni di euro e chiedere quanto meno i danni finanziari. Se volete l'unanimità riconoscete che avete fatto male a non farla subito questa operazione e ne riparlamo. Sennò vi beccate il nostro no che è il modo di sottolineare questo colpevolissimo ritardo.

SINDACO – Votate come volete perché non c'è nessun colpevole ritardo.

VICE SINDACO – Non c'è nessun colpevole ritardo, anche perché la ditta è stata consapevole, tanto è che quando abbiamo rotto le trattative ci è arrivata la diffida. Hanno visto che il Comune di Melendugno è stato il più duro di tutti.

SINDACO – Probabilmente siamo lo spauracchio dell'Aspica. Ognuno vota liberamente per come la pensa e come crede. Sono apprezzabili gli inviti all'unanimità.

CONSIGLIERE CORVINO – Brevemente, io non so come andrà a finire con le rescissioni dei contratti, ma se non dovesse succedere nulla fate come avremmo fatto noi. Prima che arrivi il primo aprile 2008, fate voi una lettera alla ditta a invitarla a presentare il piano coerentemente con il capitolato d'appalto. E poi vediamo che fa.

SINDACO – Ci sono già missive di questo genere. Già con il primo piano finanziario. Ci sono lettere nostre di questo genere. State sicuri che il Comune di Melendugno è lo spauracchio dell'Ati e dell'Aspica in particolare. Sanno che con noi non scherzano e sanno che noi portiamo sulle nostre posizioni altri 26 Comuni che fanno parte dell'Ato, compreso Lecce. E credo che comunque chi aveva la responsabilità dell'Ato nel 2003-2002-2004, credo che abbia interpretato male le funzioni e le prerogative delle Ato. Essere in Ato non vuol dire fare un appalto unico per nove Comuni. Io penso che essere in Ato vuol dire prevedere gli impianti finali, il compostaggio. Impianti unici consortili, non fare un appalto per tutti i Comuni. Se è vero quello che è previsto nella bozza della finanziaria, che le Ato saranno soppresse in parte, se ragioniamo come ha ragionato il Sindaco di Lecce quattro, cinque anni fa, vuol dire che l'Ato unica dovrebbe fare un appalto per 98 Comuni? Una cosa ingestibile. L'Ato doveva interpretare bene le sue prerogative, quella di prevedere una

forma unica di gestione finale del rifiuto. Forse prevedere uno schema tipo di appalti che i singoli Comuni potevano fare singolarmente e la possibilità ai Comuni di calibrare gli appalti con servizi aggiuntivi rispetto allo schema base, Comune per Comune. Lì sta l'errore secondo me.  
Chi è favorevole?

VOTAZIONE

FAVOREVOLI n. 10  
CONTRARI n. 4 (Corvino Niceta 62, Corvino Niceta  
53, Santoro Antonio, De Rinaldis Ezio)

SINDACO - Per l'immediata esecutività.

VOTAZIONE

FAVOREVOLI n. 10  
CONTRARI n. 4 (Corvino Niceta 62, Corvino Niceta  
53, Santoro Antonio, De Rinaldis Ezio)

## COMUNE DI MELENDUGNO

### CONSIGLIO COMUNALE DEL 28 NOVEMBRE 2007

#### PUNTO 1 O.D.G. AGGIUNTIVO

Delibera G.C. N. 104 del 28.06.2007, avente all'oggetto: "Istituzione parcheggi temporanei: Determinazioni". Comunicazioni del Sindaco e conseguenti determinazioni.

SINDACO – Cosa vogliamo fare?

CONSIGLIERE SANTORO – Sindaco, intanto una osservazione preliminare. Ci saremmo aspettati di vedere anche inserito all'ordine del giorno un argomento che nel precedente Consiglio comunale è stato rinviato, cioè quello delle modifiche circa le competenze della commissione edilizia. Poi ci spiegherai il motivo.

Detto questo, per quanto riguarda l'argomento di cui dobbiamo trattare, nel precedente Consiglio ci siamo incartati su aspetti di natura procedurale. Perché? Perché si era creata una situazione che è stata definita di cane che si morde la coda, per cui giustamente da un lato si chiedeva al proponente il punto di illustrarlo. Giustamente il proponente diceva: ma un attimo, io che cosa ho chiesto? Ho chiesto al Sindaco di riferirci all'argomento, per poi sulla base delle sue comunicazioni assumere le conseguenti determinazioni. Io ho avuto modo di sentirmi con il capogruppo dei Socialisti, con qualche consigliere questa mattina, e ho detto: se l'esigenza è quella di partire da una illustrazione dell'argomento da parte del proponente non abbiamo difficoltà, purché sia chiaro lo spirito con il quale noi abbiamo proposto questo punto e che approfondirò. Lo spirito era quello di chiedere al Sindaco intanto cosa è accaduto. Poi, una volta acquisito e valutato ciò che il Sindaco ci avesse detto, passare a argomentazioni un po' più ampie rispetto a quello che è stato lo spunto riguardante il parcheggio in Torre Specchia. Comunque, se vogliamo seguire questo ordine dei lavori, che il proponente illustra il punto richiesto e poi si passa al dibattito, non abbiamo difficoltà.

SINDACO – Volete introdurre? Questa proposta di delibera l'avete portata...?

CONSIGLIERE SANTORO – Ieri. Ho anche comunicato al capogruppo Socialista che è una proposta aperta. E per le cose che andrò a dire vedremo perché. Io non ho sottomano...

SINDACO – Io non capisco come mai: sentite le comunicazioni del Sindaco, esprime atto di indirizzo.

CONSIGLIERE SANTORO – È questo il cane che si morde la coda. Se vuoi riprendiamo il dibattito.

SINDACO – Non vogliamo riaprire alcun dibattito. Questa premessa è ancora valida?

CONSIGLIERE SANTORO – Hai a che fare con persone ragionevoli. Vogliamo discutere 30 anni sulle procedure?

SINDACO – La premessa la leggo io? Ditemi cosa dobbiamo fare.

CONSIGLIERE POTT' – Se può il Sindaco derogare e far illustrare la proposta...

CONSIGLIERE SANTORO – Io ho dato la mia disponibilità.

SINDACO – Ma è quello che chiedevo l'altra volta.

CONSIGLIERE SANTORO – Posso avere l'interrogazione originaria? Grazie.

SINDACO – Stai illustrando? Prego.

CONSIGLIERE SANTORO – Io ho dato la mia disponibilità a superare ogni discussione sugli aspetti procedurale e illustrare.

SINDACO – Prego prego.

CONSIGLIERE SANTORO – Nel corso della stagione estiva, ma anche prima, in primavera, personalmente avevo rilevato delle opere in corso su aree, nord San Foca, che mi avevano incuriosito. Si stavano svellendo degli alberi che erano stati interessati da incendi, si stava spianando il terreno. Siccome sapevo che esiste una norma che detta dei limiti di intervento su aree interessate attraversate da incendi. Me ne sono interessato, ho chiesto anche a un dipendente comunale che ha detto: no, c'è l'autorizzazione della forestale in quanto i residui degli alberi, se non rimossi, possono essere focolaio di successivo incendio.

Poi abbiamo visto sorgere lì e in un altro luogo, a Roca, dei parcheggi. E a stretto giro di comunicazione abbiamo letto sulla stampa e poi sentito anche in televisione nazionale di un provvedimento di sequestro di quell'area della quale noi ci eravamo interessati perché incuriositi. Questo lo dico per fare la cronistoria del perché siamo arrivati a chiedere questa convocazione urgente del Consiglio comunale.

Il consigliere De Rinaldis aveva predisposto una interrogazione sull'argomento. Ci siamo riuniti come gruppo e abbiamo detto che l'argomento è troppo importante per risolverlo con la forma dell'interrogazione. Intanto un fatto abbastanza preoccupante è il sequestro penale, ma poi la gestione che si intende fare in tutta quella fascia di territorio che cade tra la litoranea e il mare. Più in generale, il problema dei parcheggi nei centri costieri. Per cui abbiamo optato per andare fuori dalla logica della interrogazione per stimolare un dibattito. Il nostro intendimento era veramente discutere seriamente e serenamente su un argomento che riteniamo importante per il nostro territorio e per tutti gli aspetti che a queste due risorse sono connessi. E abbiamo, quindi, chiesto al Sindaco di convocare con urgenza il Consiglio comunale per: "Ritenendo doveroso che il Sindaco riferisca in merito con urgenza al Consiglio comunale, si chiede la convocazione con all'ordine del giorno". Quindi il punto di partenza per noi era: intanto il Sindaco ci spieghi che cosa è accaduto, con quali criteri è stata adottata la delibera, cosa ha portato al sequestro. Poi apriamo anche un sereno dibattito sull'argomento generale parcheggi e area compresa tra la litoranea e il mare. Questa è la premessa.

Nel precedente Consiglio ci siamo imbarcati in una discussione. Noi non ritenevamo di dover presentare una proposta di deliberazione preventivamente, proprio perché il nostro intendimento era stimolare un dibattito e eventualmente uscire con un ordine del giorno, con una mozione, ma sentite le comunicazioni del Sindaco e sentito anche gli interventi dei consiglieri. Ci fu chiesto, invece, di presentare una proposta di deliberazione. Ci colse la cosa un po' di sorpresa, tanto è che la facemmo stringata. Era evidente che non poteva essere quella la deliberazione finale, perché noi non sapevamo rispetto alle comunicazioni del Sindaco quale posizione avremmo assunto noi, quale il

Consiglio. Si voleva porre un problema di politica urbanistica, non di altra natura.

Tralascio il problema della cattiva formulazione dell'ordine del giorno che pure ha determinato problemi. Non ne parliamo.

Io vorrei che si entrasse nel merito. Che cosa diciamo noi nella nostra proposta di delibera? Intanto diciamo una cosa. Prendiamo atto che c'è stato un sequestro, sentiremo dal Sindaco se e in quale misura l'amministrazione comunale è stata informata e o coinvolta rispetto a questo atto. Non so se questa area è stata dissequestrata. Prendiamo atto comunque che un procedimento penale è stato avviato. Non riteniamo che sia corretto esprimere alcuna valutazione rispetto agli aspetti penalmente rilevanti che sono stati sollevati dall'autorità giudiziaria, se è vero o no che su quell'area si potessero o meno fare interventi, in che modi etc. etc.. Attendiamo, c'è un organo giudicante.

Abbiamo, però, fatto altro tipo di osservazione di carattere più procedurale e formale. Cioè, abbiamo detto: attenzione, andiamo a leggere la delibera. La delibera dice espressamente: rilascia concessione amministrativa ai signori tizio, caio e sempronio perché facciano questo e questo. Prima osservazione: la Giunta non rilascia concessioni amministrative. La Giunta approva, non approva un progetto. Dopo di che sarà il dirigente, sulla scorta di quella che è stata la decisione della Giunta di decidere quale tipo di provvedimento conseguente adottare, cioè rilasciare o no la concessione richiesta. Da questo punto di vista a nostro parere l'atto è stato assunto da un organo incompetente.

A riprova di questo c'è un fatto che secondo noi è molto grave e significativo, sempre dal punto di vista amministrativo. Un giudizio di legittimità. Non esiste parallelamente alla delibera di Giunta un provvedimento del dirigente, che avrebbe sanato.

VICE SINDACO – Hai verificato questo?

CONSIGLIERE SANTORO – Se gli uffici non mi dicono cose inesatte, io ho chiesto all'ufficio urbanistico se esiste il provvedimento dirigenziale di concessione amministrativa. Mi è stato detto no in questo ufficio, che non è competenza sua. È competenza del Comandante dei Vigili Urbani. In mia presenza si è chiamato il comando dei Vigili e non esiste provvedimento dirigenziale. Se poi esisteva e mi hanno dato una notizia diversa, la responsabilità non è mia. Posso citarvi chi.

La notizia che mi è stata fornita è che non vi era un successivo atto dirigenziale che rilasciava concessione amministrativa, perché questo avrebbe sanato.

Il secondo rilievo. Le norme tecniche di attuazione dicono che su aree classificate F8 si possono fare varie cose, tra queste parcheggi. Ma dice su queste aree, prima di qualsiasi intervento, bisogna predisporre uno strumento attuativo. C'è un problema serio su questo, perché le aree F8 non sono intese singolarmente, a macchia di leopardo, ma come un unicum, per cui lo strumento attuativo dovrebbe riguardare dall'inizio alla fine del nostro territorio. Così dice il regolamento. A mio parere è sbagliato, ma così dice. Certo è che questi interventi in area F8 non sono stati preceduti da quelle che le norme tecniche di attuazione dichiarano essere indispensabile per qualsiasi intervento, cioè lo strumento attuativo.

Detto questo, siccome stiamo parlando comunque di atti a tempo determinato, che, quindi, hanno cessato di spiegare la loro efficacia con la fine della stagione estiva, diciamo che anche questi aspetti amministrativi possono essere superati purché ne teniamo conto nei comportamenti successivi, sanando ciò che va sanato etc.. Nel merito poi delle scelte che sono state fatte abbiamo delle osservazioni che ci interessa molto di più esporre. Ci sembra che ci sia una scelta che non è assolutamente condivisibile che trasforma tutta la fascia costiera extra urbana o comunque non urbanizzata tra la litoranea e il mare in un immenso parcheggio. La qual cosa non è una scelta condivisibile dal punto di vista del turismo, paesaggistico. Soprattutto quando poi rileviamo, e lo abbiamo rilevato anche con assessori, che in questi parcheggi gran parte delle presenze erano costituiti da camper. Mi riferisco in particolare al parcheggio di Roca. Nel parcheggio di Roca c'è

stata per lungo periodo presenza di camper in gran numero.

Un'osservazione sulla area di Roca la voglio fare. Sono stati spianati degli elementi che sembravano dunosi. C'era della piantagione spontanea. Se si trattava di dare una sistemata all'area io non sarei stato contrario. Mi chiedo, i paladini dell'ambiente nostrani, che a pochi metri di distanza hanno fatto i Vigili Urbani, sono andati a spiare, li non hanno visto niente? Non è successo niente in quell'area? Macchia mediterranea non è stata divelta? Due no? Poco più in là sì, lì niente. Va bene. Stavate girati dall'altra parte, eravate troppo presi a spiare nell'altra zona.

Detto questo, la presenza di questi camper in quel parcheggio in particolare non è solo negativa dal punto di vista dell'impatto paesaggistico. Non può non comportare anche problemi di ordine igienico sanitario, è ovvio. Non essendo un'area attrezzata, non può non provocare problemi. Aggiungo, siccome dei cittadini, degli imprenditori, nell'entroterra hanno ritenuto di fare investimenti per creare delle aree destinate alla sosta dei a camper attrezzate, se noi consentiamo questo parcheggio indiscriminato, noi stiamo dicendo a questi imprenditori: avete sbagliato a investire. La politica, invece, deve incentivare questo tipo di interventi.

Qualcuno ha detto: ma se vanno a Carleo stanno lontani dal mare. Io ho dato solo una risposta: ma scusate, l'Eurogarden sta sul mare? Si è messo il trenino e li porta sul mare. Così come i camperisti mettono il loro camper nell'area attrezzata. Si troverà il sistema di dotare quell'area attrezzata anche di un servizio navetta per portarli a fruire delle spiagge. Non sta scritto da nessuna parte che casa o camper che sia deve stare affacciato sul mare. Il territorio è sufficientemente vasto per dare possibilità di accoglienza a insediamenti urbanistici senza andare a interessare le aree. Una semplice osservazione. Abbiamo fatto tanto per abbassare il muretto del lungo mare, ma certamente è stato fatto molto per aprire le finestre e abbassare il livello del muretto. Perché? Guardate che d'estate, con tre, quattro, camper parcheggiati lì, il muretto poteva essere pure di sei metri. La visibilità della nostra costa viene comunque compromessa. E sono cose che sono successe questa estate, con camper parcheggiati lungo la rete, che dicevano di avere pagato il parcheggio, ma io non ho visto questi contrassegni. Ci creano, insomma una serie di problemi. A mio parere nella fascia lungo il lungomare non si deve consentire il parcheggio.

Insomma, secondo noi bisogna che avviamo subito un percorso che ci porti a eliminare totalmente l'idea dei parcheggi nell'area tra la litoranea e il mare, tranne la zona Sant'Andrea, dove la cosa è fatta in maniera diversa. Ma da Roca fino a Villaggio Nettuno quelle aree devono avere a nostro parere tutt'altra destinazione. È chiaro che c'è un problema di ricettività delle auto. E allora bisogna avviare immediatamente un percorso che ci porti a trovare delle aree esterne, con i privati, incentivando, facendo trattative. Si può fare. Ma è un percorso che va avviato quanto prima, perché solo così potremo decongestionare il traffico e soprattutto preservare il paesaggio che noi abbiamo. È meraviglioso, ma se ci mettiamo una fila di macchine, sarà qualcosa di orrendo da vedere. A me Roca non piaceva come era questa estate, così come non piaceva verso Torre Specchia vedere su quella piccola mini collina queste macchine.

Percorso per individuare le aree alternative di parcheggio quindi, trovando il sistema attraverso le navette, con convenzioni con i concessionari delle aree di balneazione. Potranno essere loro stessi a predisporre servizi di navetta per il proprio stabilimento balneare. Gli strumenti ci sono. Intendiamo proporre alla maggioranza una riflessione, una collaborazione con la opposizione. Questo è lo spirito con il quale abbiamo impostato questo problema.

Per quanto riguarda il problema dei camper, soprattutto in un momento in cui sia lo scorso anno, sia temo anche l'anno venturo, la nostra litoranea sarà interessata da lavori sul lungomare, ci sono tutte le condizioni per dire: non si passa. I camper sono grandi. Non è un reato dire: non ti dispiacere, siccome il flusso dei camper nel centro abitato crea congestionamento del traffico prendi la litoranea. La legge ti consente... Noi stiamo dando degli input. In presenza di particolari situazioni, per esempio, lavori in corso che creano congestionamento del traffico, si può inibire ai mezzi l'accesso.

Specificamente camper.

SINDACO – E quando finiscono i lavori che facciamo?

CONSIGLIERE SANTORO – Prova a entrare a Bologna quando c'è la fiera campionaria con un camper. Dicono no.

SINDACO – Magari sono esposti i camper da vendere.

CONSIGLIERE SANTORO – Queste sono le riflessioni che intendevano sottoporre al Consiglio comunale. Mi pare siano riflessioni serie, propositive e per la realizzazione di questi obiettivi noi diamo tutta la nostra collaborazione.

SINDACO – Io devo fare le mie comunicazioni.

CONSIGLIERE SANTORO – A questo punto non sono più comunicazioni. Un'ultima considerazione. Quando ho consegnato a nome del gruppo questo ordine del giorno ho detto che è aperto, nel senso che se c'è da limare, eliminare, cambiare e integrare c'è la massima disponibilità.

SINDACO – L'altra volta mi avete chiesto comunicazioni. Voglio fare le comunicazioni e mi avete detto che non volevo rispondere, accusandomi anche con parole pesanti. Oggi mi consegnate questo, le posso fare queste comunicazioni in merito alla delibera? Anche se non le volete più. Cosa vuol dire? State dicendo: non discutiamo più di nulla, discutiamo del futuro.

CONSIGLIERE SANTORO – Senti, Sindaco, ma mi stai sfottendo? Vuoi parlare o no di queste cose?

SINDACO – Certo!

CONSIGLIERE SANTORO – Io ritengo di aver dato un contributo importante al dibattito.

SINDACO – Adesso cosa hai detto?

CONSIGLIERE SANTORO – Ora chiedi se devi fare o no comunicazioni? Un minimo di serietà.

SINDACO – Io vorrei fare le comunicazioni, le posso fare?

CONSIGLIERE SANTORO – Falle.

SINDACO – Stai dicendo adesso che vorresti aprire il dibattito, possiamo parlarne tutti.

VICE SINDACO – È possibile trasferire questa discussione in commissione, laddove si poteva a quattro persone, senza nulla togliere a questo consesso... In commissione, superate le comunicazioni del Sindaco in merito... perché la questione penale è una questione... Tu hai detto che c'è la questione penale, la concessione fatta dalla Giunta, delle aree F8 che vanno studiate, degli atti che abbiamo fatto che sono a tempo determinato e che hanno perso la efficacia. È stata superata l'urgenza da porre all'ordine del giorno. Poi sei andato nel merito e hai detto che le scelte non sono condivisibili etc.. Secondo me questo è un intervento da portare pari pari in commissione, laddove si

discute di questo argomento e si cerca di elaborare un punto. Di che cosa stiamo parlando? Stiamo parlando di piano regolatore generale, stiamo parlando di piano delle coste, perché abbiamo in itinere un piano delle coste. Quello è il momento giusto per parlare di questi argomenti, anche se possiamo anticipare e stralciare alcune programmazioni. Se questo può aiutare nella forma...

SINDACO – Vorrei sapere se uno dei tanti consiglieri che ci sono ha ancora interesse se la delibera di Giunta comunale secondo me è legittimo o no, visto che mi si chiedeva questo mese fa e ero risposto anche a riferire la volta scorsa. Se volete ve lo riferisco, vi dico il nostro punto di vista. Se poi, invece, vogliamo togliere la delibera e parlare del futuro facciamolo. Però io posso riferire su ciò che mi chiedete? La delibera sembra che abbia provocato problemi di natura penale, civile, problemi di ordine igienico sanitario. Tutto discende dalla delibera di Giunta comunale che autorizza certi parcheggi.

Io voglio riferire, se mi è possibile, con i miei limiti, del perché noi riteniamo che la delibera che abbiamo adottato, la numero 104 del 2007, sia assolutamente legittima. Innanzitutto perché noi riteniamo che comunque, al di là del nome adottato, concessione amministrativa, autorizzazione al parcheggio, la delibera si attegga più come un atto di indirizzo. Si è andati in Giunta perché era un atto complesso, conteneva anche non soltanto l'individuazione di aree a parcheggio. Il Codice della Strada espressamente dice all'Art. 7, comma 1, lettera e, che i Comuni possono stabilire le aree nelle quali autorizzare il parcheggio dei veicoli e possono, altresì, stabilire aree destinate al parcheggio sulle quali la sosta dei veicoli è subordinata al pagamento di una somma. Si andava in Giunta per questo e anche per il fatto che dovevamo stabilire l'importo da pagare. Dopo di che sono seguiti provvedimenti dirigenziali nella persona del Comandante della Polizia Municipale, il quale ha emesso questi provvedimenti dettando anche come fare cartelloni con la P etc. etc., equiparandoli ai parcheggi pubblici anche su aree private. Da questo punto di vista, anche se sono stati utilizzati termini, questo lo ammetto, non conformi a quella che era la reale natura di quella delibera di Giunta, che era un atto di indirizzo... tanto è che la concessione amministrativa è stata data con un provvedimento dirigenziale, non certo con la delibera di Giunta. Cosa si faceva con quella delibera? Quella delibera di Giunta era una reiterazione di delibere che abbiamo già preso nel 2005 e nel 2006. Delibere che altri Comuni, vicini a noi, tipo Otranto, fanno da un bel po' di anni, anche su aree agricole. Cosa abbiamo fatto? Abbiamo detto che visto che ci sono problematiche connesse all'ambiente, al decoro, che riguardano la sosta incontrollata e selvaggia sulla litoranea, i panca bestia che arrivavano, già in sede di coordinamento per l'ordine della sicurezza pubblica si era detto nel 2005 di chiudere tutti gli accessi all'area demaniale, anche perché è espressamente vietato accedere con le autovetture al demanio da 120 anni. Noi già nel 2005 abbiamo fatto questa delibera. Nel 2006 abbiamo fatto questa delibera, come anche nel 2007. Solo che nel 2007 ha creato problemi. O meglio, sappiamo perché, ma non sono dovuti a noi quei problemi. I privati hanno fatto richiesta nel 2005, 2006, 2007, proprietari di aree destinate a zone F8, ma anche zone D7, anche a zone agricole negli anni scorsi. L'anno scorso abbiamo autorizzato all'ingresso di San Foca una zona che credo fosse agricola, che poi non l'hanno utilizzata proprio come parcheggio temporaneo. Perché abbiamo fatto questo? Perché comunque con questa delibera innanzitutto noi consapevoli delle norme che impongono a chiunque sia proprietario di terreni alberati di non utilizzarli in quel modo. Nella delibera noi lo diciamo. Abbiamo detto con esclusione espressa dell'area interessata da vegetazione arborea e o macchia mediterranea. La delibera del 2005 e quella del 2006 non hanno creato problemi, anzi, li hanno risolti. Piuttosto che vedere la sosta incontrollata... Io mi rendo conto che un cittadino che vuole andare al mare, specialmente a San Basilio, per esempio... Se uno di questi 15-20 concessionari saranno in tre anni privati autorizzati a creare questi parcheggi temporanei abbia utilizzato in modo non conforme l'autorizzazione e questo li ha procurato problemi di natura penale, noi non ci possiamo fare niente. Fino a oggi nessuno ci ha coinvolto, di questo procedimento penale

noi l'abbiamo saputo come tutti gli altri, per via della stampa o per via dello stesso interessato. Leggendo quel provvedimento di sequestro diceva che la forestale è intervenuta con sopralluogo il 15 giugno, quando la nostra delibera è del 27. Se uno fa prima le cose o se il Comune fa aprire un negozio di scarpe e poi in quel negozio di scarpe spacciano sostanze stupefacenti non è colpa del Comune, ma è perché è stato fatto un uso distorto di una autorizzazione legittima e conforme. Conforme anche con riferimento all'aspetto urbanistico. È vero che le zone F8 hanno bisogno dello strumento attuativo perché si possono autorizzare interventi conformi a quello a destinazione urbanistica, in questo caso servizi per la balneazione, ma è vero anche che proprio in questo caso non c'è necessità alterazione della destinazione urbanistica, proprio perché sono autorizzazioni temporanee che non alterano la cosa. Ma questo lo stiamo dicendo non per difenderci. Ero io personalmente a suggerirlo al geometra Saracino, il quale nel suo parere allegato alla delibera... "Si esprime parere favorevole sulla stessa deliberazione in quanto la momentanea utilizzazione delle aree da adibire a parcheggio, pur non in sintonia con la vocazione loro attribuita allo strumento urbanistico vigente, non intacca la destinazione urbanistica delle aree medesime, atteso che l'autorizzazione è limitata nel tempo e soprattutto viene assentita per prevenire eventuali problematiche connesse con la sicurezza della circolazione e con l'ordine pubblico". Noi a monte diciamo che queste autorizzazioni precarie, senza infissione di nulla, comunque non compromettono la destinazione urbanistica dell'area e nemmeno la modificano. Ecco perché se è vero che ci vuole lo strumento attuativo per autorizzare opere su quelle aree, è vero anche che non si stanno autorizzando opere definitive. Sono soltanto precarie, senza alterazioni. Anche per questo motivo dal punto di vista urbanistico c'è una legittimità della delibera di Giunta. Io la difendo questa delibera. Nessuno ci ha mai censurato questa delibera, men che meno l'autorità penale. Non ci è stato nemmeno comunicato che c'è stato un provvedimento di sequestro. La delibera di Giunta a oggi, e perché ogni atto amministrativo ha i requisiti della legittimità fin quando qualcuno non dice che è illegittimo, e perché nessuno Giudice penale ci ha mandato avvisi di garanzia... Credo che stiano andando avanti nei confronti del privato se è vero che ha fatto quello che ha rilevato la forestale come notizia di reato.

Sui camper sono il primo a pormi il problema, su come limitare questa presenza sulle nostre coste. Mi ricordo che l'assessore Bassi, quando andò a Rimini, portò un depliant dell'associazione camperisti. Il giornale ufficiale. C'erano le aree in cui si poteva andare. C'era una fotografia delle Dolomiti, un prato, bello, con un camper, e una fotografia di Sant'Andrea con il camper lì lì per cadere in mare. C'era scritto: Dolomiti e tutta la costa adriatica salentina. I camper se vogliono campeggiare devono andare nelle aree adibite. Antonio, qui si fa confusione tra sosta e parcheggio e campeggio. Noi abbiamo autorizzato il parcheggio degli autoveicoli. Nella categoria degli autoveicoli purtroppo per noi, lo dice il Codice della Strada... Il Ministero in questa circolare spiega quello che è. Gli autocaravan sono un autoveicolo previsto dal Codice della Strada che viene assimilato alle autovetture qualora cammini sulle ruote proprie, non ingombri la strada per uno spazio superiore rispetto alla sua sagoma e sia provvisto di mezzi propri di raccolta e trattamento dei rifiuti organici. Cosa che hanno i camper.

Io già anni fa studiai il caso e purtroppo quello che hai detto tu sarebbe bello, ma non è possibile, perché i Comuni, sia nelle aree extra urbane che urbane, possono adottare... Quello di dire: non voglio vedere i camper parcheggiati, ho fatto il muretto più basso ma il mare non lo vedo lo stesso. Purtroppo quelli sono autoveicoli come tutti quanti gli altri e i Sindaci possono fare ordinanze di limitazione della sosta e parcheggio a determinate categorie di autoveicoli soltanto per motivi che riguardano la conformazione della strada e le caratteristiche strutturali. Cosa vuol dire? Se c'è il centro storico e le strade sono strette e piccole in quel caso posso dire: questo è il parcheggio, però qui parcheggiano soltanto autovetture di un determinato tipo e non camper. Ma dove non ci sono questi problemi non possono essere emesse dai Sindaci ordinanze che invocano problemi di natura

igienico sanitaria, ambientale, paesaggistica, panoramica. Purtroppo non è assolutamente possibile, sono atti illegittimi che i Sindaci non possono adottare. Ripeto, i camper sono assolutamente equiparati agli altri autoveicoli per quanto riguarda la sosta e il parcheggio. Nel momento in cui si prevedono aree di parcheggio a pagamento, addirittura il Codice della Strada dice: guardate che non potete chiedere molti soldi per più ai camper, dovete prevedere il 50% massimo rispetto alla tariffa applicata agli altri autoveicoli. Quindi massimo puoi chiedere 1.20 euro.

Noi abbiamo autorizzato parcheggi per autoveicoli. Purtroppo in questa categoria comprendono gli autocaravan, quindi noi non possiamo evitare nulla.

Con riferimento alla problematica relativa al parcheggio di Roca, quello è un parcheggio, non è un campeggio. Tanto che noi abbiamo mandato due, tre volte, il vigile Valente, il quale ha fatto andare via un camper che stava campeggiando. Era una famiglia barese che aveva cacciato fuori le tendine e tutto il resto. Quello è assolutamente vietato. Lo puoi fare solamente nelle aree adibite a campeggio. A Roca c'è qualcuno che ha tentato in quel parcheggio di fare questo, ma confondere il caso isolato di campeggiatori abusivi con 10-15 camper che tu vedi, fa male visivamente, però che vi devo dire, ma non possiamo impedirlo.

Se si tratta di far dire al Consiglio, non alla Giunta... perché quello che proponete è di competenza del Consiglio. Se voi proponete che la Giunta si attenga per il futuro... Antonio, poi ribatti. Dei punti che avete presentato, alcuni sono di competenza dello stesso Consiglio, alcuni sono di competenza dei dirigenti. Ma comunque, se noi dobbiamo dire: decidiamo per il futuro che non ci siano parcheggi tra la litoranea e il mare, credo che sia un atto di pianificazione che debba incidere sullo stesso PRG. Se il PRG prevede le zone F8 a questo punto andare a mettere mani tra la litoranea e il mare, devi mettere mano al PRG. È così. Non è che puoi con un semplice atto di indirizzo della Giunta... È così, devi cambiare il Piano Regolatore.

Antonio, iniziamo da subito. Io vi faccio notare che anche noi, insieme a noi, abbiamo votato l'istituzione di un parcheggio tra la litoranea e mare.

CONSIGLIERE SANTORO – Sono pentito di aver...

SINDACO – Fatto sta che l'hai votato.

CONSIGLIERE SANTORO – L'ho votato. Io sono una persona che quando sbaglia a esprimere un voto non esita a riconoscerlo. Se tutti facessero così... Personalmente ritengo di aver fatto un errore a votare favorevolmente alla istituzione di un parcheggio in quell'area.

SINDACO – Io dico, invece, che non abbiamo fatto un errore. Sapete perché? Dobbiamo essere realisti. Se molti melendugnesi, persone locali, hanno la possibilità di andare al mare poco o niente durante l'estate, e quando vanno vanno a Santa Siri... Sapete come è fatta Santa Siri. A Santa Siri c'è un parcheggio solo che non servirà a tutti, perché comunque parcheggeranno sulla litoranea. Noi qualche indicazione l'abbiamo già data. Un'idea di come può essere nel futuro la questione parcheggi l'abbiamo già data. Se vi ricordate, nella planimetria della circumsalentina abbiamo detto: alt, se voi volete far venire macchine con quattro corsie sul nostro territorio abbiamo già individuato il parcheggio alle spalle di San Foca. Abbiamo detto: fateci questo parcheggio grande, fateci a San Basilio un'altra corsia che funga da parcheggi a spina di pesce. Ma lunghi 700-800 metri, in modo che possa servire tutte le piccole spiaggette che ci sono. Dobbiamo essere realisti e vedere come è fatto il territorio, altrimenti non risolviamo il problema individuando aree che stanno a un chilometro.

Io dico che questo può essere un argomento degno di approfondimento, ma non con un atto di indirizzo da formare adesso. Sono competenze del Consiglio comunale soprattutto, perché si tratta

di incidere sullo strumento urbanistico, o anche di revocare progetti approvati da tutti di parcheggi tra il mare e la litoranea. Ma deve essere di competenza del Consiglio. In commissione, se vogliamo andare a vedere come si può rimediare questa cosa, norme alla mano.

CONSIGLIERE POTÌ – Questo argomento è molto interessante, però non si può accettare intanto di discutere su una questione specifica che è sottoposta alla indagine della magistratura. E il consigliere Santoro lo dice esplicitamente. Io su questo inviterei a non insistere. Ci sono cose controverse e quando c'è in mezzo la magistratura è meglio aspettare.

Sulle questioni che ha sollevato io sono d'accordo. Dobbiamo impostare in maniera più moderna il problema dei parcheggi. Intanto nel centro abitato di San Foca tra la litoranea e il mare, se si può evitare di fare parcheggi, a cominciare dai furgoni dei nostri amici che espongono la domenica le loro mercanzie al mercatino, dobbiamo provvedere che i loro furgoncini li mettano da un'altra parte. Altro è l'ombrellone con le mercanzie libero dai furgoncini. A Lecce mica li fanno mettere i furgoncini. È una cosa bruttissima vedere i furgoni... dobbiamo provvedere.

Per quanto riguarda i parcheggi pubblici o privati devo ricordare che questa amministrazione ha favorito il sorgere di quanti più parcheggi possibili, sia pubblici che privati. Anche come pubblico stiamo cercando di attuare il Piano Regolatore. Tutti gli F4 sono parcheggi. Anzi, se riusciamo a trovare le risorse per fare i parcheggi quanto più lontano possibile... Se vedete il Piano Regolatore di San Foca ci sono parcheggi dalla parte della chiesa della madonnina. Tutti lontani. Quelli devono essere attuati, o prima o dopo. Forse si inventeranno i proprietari dei parcheggi di fare i trenini o i pulmini di collegamento dai parcheggi alla spiaggia.

Altra è la questione tra la litoranea e il mare. Qua lo dice esplicitamente, che i servizi di sviluppo devono essere attuati con strumento attuativo o di iniziativa privata o problema. Su questo siamo d'accordo, dobbiamo impegnarci per fare gli strumenti attuativi. Gli strumenti attuativi prevedono una previsione di area a parcheggio da realizzare o dallo Stato o dalla Regione. Alcuni insediamenti dove sta scritto SB sia a San Foca, sia a Torre Specchia, sia a Roca, sono da fare possibilmente con un piano attuativo. Chiamiamo tutte le autorità competenti per concordare la percentuali e l'ubicazione dei parcheggi.

Detto questo, per i camper io sono d'accordo sulle preoccupazioni che ha espresso Santoro, per una constatazione personale. I camperisti sono dei furbacchioni perché con la scusa di parcheggiare campeggiano. A Sant'Andrea c'è stata una lotta con i campeggiatori che si erano piazzati vicino la torre e gettavano i liquami in mare. Finalmente siamo riusciti a allontanarli, però ogni anno si presenta il problema. A Roca c'è il parcheggio a prezzi stracciati. Allora dobbiamo dire basta. Ci sono gli strumenti giuridici e pratici. Mi diceva il Presidente Giurgola che hanno fatto l'ingresso dei parcheggi... Lo facciamo noi, perché vedere i campeggi tra una litoranea e l'altra, sui nostri scogli, dove noi alle nostre macchine cerchiamo di mettere dei paletti di divieto di accesso per non farli andare vicino le coste, loro stanno belli a campeggiare.

SINDACO – Le motivazioni di quelle limitazioni dobbiamo trovare.

CONSIGLIERE POTÌ – Il problema dei parcheggi e della sosta dei camper è di fondamentale importanza. Io ho suggerito agli amici di fornirsi di navetta e di pubblicizzarlo su Internet. Così i campeggiatori responsabili troveranno conveniente andare lì sapendo che c'è una navetta. Su tutte le zone balneari, dove c'è il parcheggio di auto consentito... Perché a Basilio le auto parcheggiano selvagge. È meglio un parcheggio ordinato che uno selvaggio.

Infine, lungo a tutta la fascia costiera, a monte della litoranea, il Piano Regolatore dice che è zona di rispetto. Ma dove non c'è macchia mediterranea, li dobbiamo favorire i parcheggi.

SINDACO – La nostra proposta c'è, di metterla a monte della litoranea.

CONSIGLIERE POTÌ – Si può fare intanto con strumenti giuridici e qualche accortezza dobbiamo metterla anche noi.

SINDACO – La vecchia amministrazione...

(Seguono interventi fuori microfono)

SINDACO – Il consigliere De Rinaldis e Gino De Gaetani ci può dare conferma. La vecchia amministrazione autorizzava un'associazione camperisti napoletani a occupare per tutta l'estate l'area portuale, sotto quelli alberi, dietro i banchi dei ricci. Sono state due, tre anni.

VICE SINDACO – Le giostre.

SINDACO – I camperisti erano, che protestavano e minacciavano ricorsi.

(Seguono interventi fuori microfono)

SINDACO – Invece c'erano i camperisti napoletani in associazione. Prego consigliere Corvino.

CONSIGLIERE CORVINO – Il Sindaco ha detto: perché nel 2007? Per questo motivo, perché da uno strumento temporaneo si è passati alle regole generali che ogni anno si ripropongono. E' il motivo principale per cui a un certo punto dici basta. La stagionalità diventa regola.

SINDACO - L'amministrazione soldi non ne ha per fare parcheggi pubblici su suoli privati. Se i privati si muovono, altrimenti provvediamo noi.

CONSIGLIERE CORVINO – Significa che per il 2008 vi apprestate a fare la stessa cosa. Per noi non va per niente bene, è il motivo per cui abbiamo chiesto che se ne parlasse. Proponevamo non una censura all'operato della Giunta, ma un atto di indirizzo alla Giunta e ai dirigenti perché si non si ripeta questo andazzo. A meno che voi non volete fare la vostra filosofia, tutto va bene, e andiamo avanti così.

SINDACO – Dateci le alternative.

CONSIGLIERE CORVINO – È inutile nascondersi dietro a un dito. Quella delibera ha profili di illegittimità enormi e profili di praticità che nessuno controlla. Faccio degli esempi. Intanto, al di là delle dizioni che usate parla di rilasciare una concessione amministrativa. È proprio chiara, tanto è vero che è talmente chiara che a quanto ci risulta nessun dirigente ha sentito la necessità di lasciare provvedimenti amministrativi. Onorevole, mettete nella delibera che è una cosa temporanea che ha l'obbligo di ripristinare lo stato dei luoghi. Ma mi spiegate a Roca, dopo che ha spianato dune etc., come fa a ripristinare lo stato dei luoghi. Non solo, fissate delle tariffe e nessuno le rispetta, perché vi posso assicurare che io andando a San Basilio, personalmente, e l'ho pagato senza battere ciglio, per stare un'ora ho pagato 3 euro, perché se ne fregava della tariffa oraria. Avreste dovuto controllare. Non devo essere io bagnante in quel momento a litigare con chi mi sta chiedendo... Comunque, non è questo il problema.

SINDACO – Non comprendo questo atteggiamento.

CONSIGLIERE CORVINO – Le polemiche su queste cose le abbiamo sempre fatte. Nel 2005 a proposito dei campeggi di Sant'Andrea dissi: se si devono fare così è meglio non farli, perché sono dal punto di vista visivo brutti, inusabili e creano più problemi. E nulla è successo.

SINDACO – Ma avete una alternativa? I cittadini che parcheggiano su tutta la costa fino al mare? Bisogna sanzionarli?

CONSIGLIERE CORVINO – Non devono...

SINDACO – Cosa pensate della situazione attuale?

CONSIGLIERE CORVINO – Posso finire? Quello che pensiamo l'abbiamo scritto.

SINDACO – Vanno sanzionati?

(Il consigliere Santoro interviene fuori microfono)

SINDACO – Vuoi parlare solo di quello che vuoi tu. Non sto dicendo questo. Sto dicendo di darci proposte alternative. Io ti ho risposto che le limitazioni agli autocaravan non si possono fare.

CONSIGLIERE CORVINO – Volevo semplicemente dire che è chiaro che nessuno dice che il problema sarà risolto dalla prossima stagione. Noi stiamo dicendo: vogliamo evitare di andare avanti con questi provvedimenti tampone che creano problemi in continuazione e rischiano di crearne sempre di più e prendere la strada maestra dello studio attuativo, dei parcheggi fuori collegati con le navette? Questo senza escludere che ci possano essere anche dei parcheggi più vicini. Vi faccio il mio esempio concreto. Io a mare vado con la canoa. Quando vado con la canoa ho la necessità di arrivare quanto più vicino possibile a mare. È chiaro che bisogna vedere... O uno che ha i bambini piccoli. Noi vi stiamo dicendo: intanto c'è un problema e vediamo di risolverlo con tutti i mezzi possibili, tipo fare in modo che il parcheggio possa essere usato anche nelle ore notturne. Perché i camper li restano 24 ore su 24 per una settimana. Se alle ore notturne il parcheggio lo chiudono con una sbarra e cacciano via tutti quelli che... Può essere un modo. Noi non abbiamo la ricetta, ma vi stiamo invitando a finirla con i provvedimenti tampone e capire come vogliamo lo sviluppo di queste coste, come attuare tutti i parcheggi che il PRG prevede che siano collegati con la costa e fare in modo che i camper siano veramente disincentivati o impediti o limitati a fare quello che fanno attualmente. Vi posso assicurare che a San Basilio si mettono di traverso e la sera là ci sono. Dove vuoi che scarichino i loro liquami se non alle tre di notte nel mare quando non li vede nessuno? O concordiamo sul fatto che il problema esiste e troviamo la forma per affrontarlo...

SINDACO – Esiste il problema.

CONSIGLIERE CORVINO – Oppure vogliamo dire: non possiamo fare più di così, andiamo avanti con questi parcheggi, vuol dire che se ne occuperà la prossima amministrazione.

SINDACO – Io vi propongo di affrontare il problema in commissione.

CONSIGLIERE CORVINO – Se volevate portarlo in commissione consiliare noi abbiamo

presentato la mia richiesta il 3 settembre. Potevate...

SINDACO – Sulla legittimità era della delibera, non sul futuro.

CONSIGLIERE CORVINO – Non voglio finire. Mettiamo ai voti la proposta e bocciatela.

SINDACO – Naturalmente noi quella proposta la bocchiamo perché sono profili di illegittimità della proposta. Se, invece, volete andare in commissione e prevedere cosa si può fare e cosa non si può fare...

(Segue una animata discussione fuori microfono)

SINDACO – Vi abbiamo fatto una proposta, non vi chiudete a riccio su quella proposta che è inammissibile.

CONSIGLIERE SANTORO – Se tu ritieni che è una porcheria da molti punti di vista, se tu dici che è questa l'illegittimità, abbi pazienza!

SINDACO – E che ti devo dire?

(Seguono interventi fuori microfono)

SINDACO – Ve lo abbiamo detto prima noi, voi dite no. Ve lo abbiamo detto anche noi se volevate concordare qualcosa.

CONSIGLIERE SANTORO – Quando?

SINDACO – Ora.

CONSIGLIERE SANTORO – Io ti dico, prendiamo questa proposta, togliamo questo e quest'altro e rimane quello che è condivisibile e lo approviamo. Questo è il lavoro che si fa. Mi aspettavo una chiamata ad oras.

SINDACO – il consigliere Galati ha chiesto la parola.

(Segue discussione fuori microfono)

SINDACO – Ma perché dici questo? Sto dicendo che così come è non si può accogliere.

CONSIGLIERE SANTORO – Il punto è che quando non piace al Sindaco le cose non si affrontano. Ti voglio ricordare il regolamento deliberato da questo Consiglio comunale per la concessione dei contributi alle associazioni, nel quale ci si impegnava a fare un regolamento. L'avete fatto? No, perché a lui non piace! Non fate nulla se non piace a lui. Questa è la verità!

SINDACO – Allora oggi il componente della Giunta dovrebbe approvare questo atto di indirizzo che dice la paventata illegittimità della delibera di Giunta. A parte inversa, non ci avreste nemmeno fatto parlare. Noi vi facciamo parlare di tutto e di più, anche sproloquiare certe volte, come stai facendo adesso. Io ti ho detto: andiamo in commissione e concordiamo tutti insieme qualcosa che si

può fare sui parcheggi, non approvare questa cosa qui! Voi cambiate le carte continuamente. Tenete fermo il palette e ragioniamo, se lo spostate continuamente non si ragiona. Sono antidemocratico, ho capito. Io dico che in commissione possiamo discutere. Ritieni di non modificarlo? Noi ti stiamo chiedendo di modificare quell'atto in modo tale da dire: andiamo in commissione, approfondiamo.

CONSIGLIERE SANTORO – Sindaco, bisogna affrontare un giudizio di illegittimità.

SINDACO – Non è vero che tu non accetti che si modifichi anche di una virgola quella cosa. Visto che qui non si può fare, andiamo in commissione, la modifichiamo, mettiamo le cose che si possono fare e ritorniamo in Consiglio. La modifichi?

CONSIGLIERE SANTORO – La lascio così come sta.

SINDACO – Prego consigliere Galati.

CONSIGLIERE GALATI – Antonio, di questa proposta di deliberazione che ci hai portato in commissione purtroppo è accoglibile quasi niente.

CONSIGLIERE SANTORO – E vota! Questo mi dovevi dire!? Me l'aveva detto il Sindaco.

SINDACO – Fate parlare o no?

CONSIGLIERE GALATI – Questa tua proposta sconvolge il Piano Regolatore Generale. Se tu dici: io voglio inibire il parcheggio nelle zone F8, che sono queste... Nella redazione del PRG è stato detto: si fanno dal lato verso il mare. Tu oggi con questa proposta vuoi cambiarle. Significa cambiare, quindi significa andare a creare un contenzioso che non finisce più, perché ci sono alcuni proprietari che hanno avuto una tipizzazione della zona F8. Tu oggi non me la campi perché io ti faccio ricorso. Significa andare a creare un contenzioso che non finirà più.

CONSIGLIERE SANTORO – Ma che cosa stai dicendo? Mi stai facendo dire cose che io non ho mai detto.

SINDACO – Ha ragione il consigliere Galati. Se tu sei proprietario di una zona a servizi per la balneazione e diventa agricola, voglio vedere se non fai ricorso!

CONSIGLIERE SANTORO – Sindaco, lo dico questa volta, poi non lo dirò mai più! Ti prego di cambiare atteggiamento. Non irridere i consiglieri che cercano di fare il loro dovere.

SINDACO – Lo stai facendo tu con altri!

CONSIGLIERE SANTORO – Smettila con quell'atteggiamento irridente!

SINDACO – Antonio, parla!

CONSIGLIERE SANTORO – Da irridente diventa irritante e le cose si complicano.

SINDACO – Non ho più voglia di ascoltarti! Sei anche monotono! È la pantomima di ogni Consiglio! Si indigna e scatta.

CONSIGLIERE SANTORO – Va bene, fa schifo, mettiamo ai voti.

SINDACO – Il consigliere Galati sta facendo rilievi di una certa importanza che io condivido. E ha ragione. Voglio vedere se tu sei il primo a avere...

CONSIGLIERE SANTORO – E bocciatela!

SINDACO – Non è di competenza di una Giunta un atto di indirizzo. Vedi che provochi? Ho detto che la modifichiamo tutti insieme in commissione. Non vi sta bene. Così come sta non può essere accolta.

CONSIGLIERE GALATI – Posso finire l'intervento? Qui c'è scritto che non si rilasciano concessioni amministrative per parcheggi in area ricadenti tra la litoranea e la fascia costiera. Si intende la fascia verso il mare, ma il PRG è fatto, è questo e è attuale. Non possiamo fare diversamente. Quelle zone che sono tipizzate come F8, adibite anche a parcheggio, possono essere utilizzate anche per quello scopo. Solo quelle. Le zone a parcheggio sarebbero le F4, quindi dire in questa proposta: non voglio che avvenga il parcheggio verso la fascia costiera, significa cambiare il PRG.

SINDACO – Nell'altro rigo dice: si avvia al più presto la procedura per dotare le aree classificate F8 del necessario strumento attuativo. Da una parte dice di non fare parcheggi sulla litoranea, ora dice: fai lo strumento attuativo per fare parcheggi sulla litoranea. Ma è accoglibile una cosa del genere? Approfondiamola, che ti devo dire? Andiamo in commissione e facciamo uscire cose degne di un Consiglio comunale.

CONSIGLIERE GALATI – Nelle zone F8, nelle norme tecniche di attuazione, in questa proposta si diceva di fare lo studio di tutto l'intero... Le zone F8 sono divise in comparti di minimo intervento. A un certo punto la costa si restringe, per cui sono più comparti che devi andare... non puoi fare un intervento unico, ma devi fare comparto comparto. Te lo posso leggere: queste sono dovranno essere soggette di strumento attuativo di iniziativa pubblica o privata, esteso ai comparti di minimo intervento.

(Segue discussione fuori microfono)

CONSIGLIERE CORVINO – Quello che sta dicendo il consigliere Galati è gravissimo.

CONSIGLIERE GALATI – Questo Consiglio all'unanimità ha già approvato il parcheggio vicino la casa sgarrata. Abbiamo già deciso che là, a nord di San Foca, debba nascere un parcheggio. Abbiamo votato all'unanimità.

CONSIGLIERE SANTORO – Ho sbagliato!

CONSIGLIERE GALATI – Ti dico di più. Nelle opere compensative, quando il Sindaco è intervenuto nella conferenza dei servizi per quanto riguarda la regionale 8, si è detto che si volevano solo quasi esclusivamente parcheggi. Anche il parcheggio verso le colonie, quello verso Roca e quello verso Santa Siri, avevamo detto di farlo fare a pettine sul lato sinistro, andando verso Torre Specchia. Il discorso parcheggi comprendo un po' tutto questo riferimento. Non è una proposta che

possa essere vagliata così come è, perché qua ci sono scritte cose che cambiano il PRG.

CONSIGLIERE CORVINO – Ma stai scherzando? Sindaco, posso parlare?

SINDACO – Come ti permetti a dire che ci sono cose ne non vanno?

CONSIGLIERE CORVINO – Smettila con questo comportamento irridente. Il consigliere Galati ha detto che questa proposta cambia il PRG, che è una...

CONSIGLIERE GALATI – Se tu dici che non vuoi le zone F8 sul lato vicino al mare...

CONSIGLIERE CORVINO – Chi ha detto questa cosa?! Ma dove sta scritta?!

CONSIGLIERE GALATI – Qua.

CONSIGLIERE CORVINO – Questa cosa te l'ho già detta quando abbiamo parlato del costo di costruzione, quando a tutti i costi tentavi di dirci quello che avevamo scritto. Ora stai facendo la stessa cosa.

SINDACO – Al secondo rigo che c'è scritto?

CONSIGLIERE CORVINO – Le aree di supporto alla balneazione F8 chi ha detto di cambiarle? Ti invitiamo di mettere in moto lo strumento attuativo, chi ha detto di cambiarle? Chi sta proponendo variazioni al PRG?

SINDACO – Cosa vuol dire: non si rilasciano più concessione amministrative per parcheggi in area classificate ricadenti...? La seconda proposta.

CONSIGLIERE CORVINO – Le aree F8 sono parcheggi? Sono aree di supporto alla balneazione.

SINDACO – Anche parcheggi.

CONSIGLIERE CORVINO – Tra cui si possono anche fare parcheggi.

SINDACO – Certo.

(Segue discussione fuori microfono)

SINDACO – Ma riconoscete che avete fatto una cosa fumosa.

CONSIGLIERE CORVINO – Chiediamo che si porti la nostra fumosità...

CONSIGLIERE SANTORO – Io no sproloquiato, ho promesse delle illegittimità. Vi chiedo di votare su queste cose.

SINDACO – E lo bocchiamo.

CONSIGLIERE GALATI – Andiamo in commissione e parliamo.

SINDACO – Va bene, votiamo per questa proposta di delibera che noi riteniamo così come formulata fumosa, contraddittoria, che prevede competenze non della Giunta, ma del Consiglio in quanto dovrebbe incidere sullo strumento urbanistico. Per tali motivi, così come è proposta e formulata, nonostante la nostra controproposta di portare la cosa in commissione consiliare, in modo da arrivare in Consiglio comunale con una proposta condivisa e realizzabile, visto che si insiste sulla proposta così come formulata, non possiamo che rigettarla. Votiamo per questa.

CONSIGLIERE CORVINO – Per dichiarazione di voto.

VICE SINDACO – (Intervento fuori microfono).

SINDACO – Io sono d'accordo con la proposta conciliativa del Vice Sindaco.

VICE SINDACO – Nella sostanza stiamo dicendo tutti la stessa cosa.

CONSIGLIERE CORVINO – No, stiamo dicendo cose completamente diverse.

CONSIGLIERE SANTORO – Stiamo dicendo che l'istituzione del parcheggio sulle aree F8 è un atto obbligatorio secondo il PRG. Cosa che io non condivido.

VICE SINDACO – Dobbiamo discuterne in commissione?

(Segue una discussione fuori microfono)

CONSIGLIERE SANTORO – Vediamo se ho capito. Sostanzialmente state mettendo ai voti...

VICE SINDACO – Non stiamo mettendo ai voti niente. Vi sto proponendo questa soluzione, che si concorda con il problema avanzato dalla minoranza in merito alla questione parcheggi lungo la litoranea e della necessità di limitare l'incidenza e la presenza dei camper. Poi si vedrà anche dal punto di vista giuridico quello che è possibilità fare. Poi proponiamo di convocare una commissione nell'immediato per dare nel rispetto dello strumento urbanistico dei provvedimenti anche strutturale per migliorare la situazione a partire dalla prossima estate. È chiaro che non posso dire che è illegittimo il mio atto.

CONSIGLIERE SANTORO – Quello sì. Non ci vuole uno scienziato per arrivare là.

SINDACO – Fino a mo era intoccabile.

CONSIGLIERE SANTORO – Non ho detto che è intoccabile. Ho testimoni autorevoli e affidabili che rispondono al nome dell'onorevole Potì, assessore Santo...

SINDACO – Sono io l'inaffidabile.

CONSIGLIERE SANTORO – Del consigliere Giausa, dell'assessore Bassi... Gino, io colgo il suggerimento. Eliminiamo ogni riferimento a illegittimità degli atti. Lo mettiamo nel mio sproloquio. Anziché esprimere un atto di indirizzo, esprimiamo una volontà. Poiché è obiettivo dell'amministrazione di evitare nei limiti del possibile la collocazione di parcheggi in aree ricadenti

tra la litoranea e la fascia costiera, è obiettivo dell'amministrazione di avviare al più presto la procedura delle zone per gli strumenti attuativi, è obiettivo dell'amministrazione individuare aree esterne rispetto all'abitato etc. etc., è obiettivo individuare strumenti idonei per la realizzazione, si rinvia alla commissione per individuare le forme...

SINDACO – Non autorizzare concessioni tra la litoranea e il mare vuol dire che tu... Sai cosa succede?

CONSIGLIERE CORVINO – Stai dicendo corbellerie!

SINDACO – Ma se partite da una falsa premessa, che pur essendo F8 l'amministrazione può dire a una persona: tu comunque il parcheggio non lo fai. Io vi dico, invece, che non è così. Nel momento in cui tu fai il piano attuativo il giorno dopo uno ti presenta il progetto e tu glielo devi approvare. È il colmo!

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE SANTORO – Ho detto togliamo ogni riferimento a ogni illegittimità dell'atto, diciamo che non esprime il Consiglio un atto di indirizzo, il Consiglio considerato che va perseguito l'obiettivo, primo, di non rilasciare concessioni amministrative, nei limiti del possibile, in aree...

SINDACO – È una cosa...

CONSIGLIERE SANTORO – L'ho detto prima, non ridere. Se il vigore che hai dentro non ti fa sentire quello che dice mi dispiace. Cerca di stare più attento.

SINDACO – Devi dire pure cosa ne pensi della relazione del Sindaco sulla delibera di Giunta che ritieni illegittima, sull'oggetto principale della delibera. Se voi volete la delibera... avete fatto un ordine del giorno... Io vi ho fatto la relazione sulla illegittimità.

CONSIGLIERE SANTORO – Basta, Sindaco.

SINDACO – Hai fatto una proposta sulla delibera di Giunta? Voglio sapere il Consiglio cosa ne pensa, la ritieni ancora illegittima?

CONSIGLIERE SANTORO – Sindaco, metti ai voti.

SINDACO – Se vogliamo discutere del futuro facciamo un ordine del giorno, però se tu mi chiedi dal 3 settembre un ordine del giorno sulla delibera della Giunta, oggi è scomparsa proprio la discussione. Oggi dobbiamo parlare del futuro.

CONSIGLIERE SANTORO – Hai ragione, Sindaco, la discussione era sulla legittimità degli atti. Integriamo il nostro ordine del giorno dicendo che non si presta a possibili rilievi, ma è palesemente illegittima e assunta in violazione del PRG. Così avremmo dovuto dire. Siamo stati prudenti. Se voi vedete le presunte irregolarità formali di questa mozione e non vi rendete conto che avete consentito lo sbancamento a Roca in violazione del PRG, quelle sono opere definitive e non reversibili, e non avete mosso un dito per impedire che questo accadesse, se vuoi ti dico questo. I capigruppo presenti, non ci sono margini di mediazione, chiediamo che venga messa al voto la nostra mozione.

VICE SINDACO – Io mi permetto di insistere.

CONSIGLIERE SANTORO – Gino, per cortesia.

VICE SINDACO – Mi dispiace di non essere potuto venire nella commissione.

(Interventi fuori microfono)

SINDACO – Io la vedo come una mancanza di rispetto serio nei nostri confronti! Questi qua da settembre che dicono che vogliono un Consiglio comunale! Oggi stanno venendo a dire che non c'entra niente la delibera, parliamo del futuro. Abbiamo giocato!? Io ho riferito sulla legittimità che ritengo ci sia! Oggi è scomparsa! Parliamo di altro. Secondo me ci avete preso in giro e lo dico chiaramente, perché adesso avete cambiato l'argomento, presentando una proposta che ritengo sballata! Votiamo sulla proposta così come sta. Saremo costretti a votare contro.

CONSIGLIERE SANTORO – Votiamo.

SINDACO – C'era la mediazione che si poteva fare.

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE MELE – Io non volevo intervenire, vi ascolto tutti con interesse, però devo testimoniare intanto ciò che è successo e esprimere il mio parere. In commissione l'altra mattina il consigliere Santoro si è presentato facendo una proposta aperta. Aperta significa che si poteva discutere su questa cosa. Al di là della legittimità o no della delibera, sulla quale si è anche convenuto... Ha detto nella sua dichiarazione di stralciare tutto. C'è stata non dico autocritica, ma volontà di comporre la situazione. E questo devo testimoniare. E poi con molta onestà devo riconoscere che molte di queste cose qua sono pienamente condivise da me. Si pensi ai dissuasori che abbiamo messo con tanta fatica e che purtroppo sono stati tolti. Anche nell'area dietro i ricci vedo sempre macchine. Se i provvedimenti vanno nella direzione di risolvere i problemi che ancora esistono io vorrei che il Consiglio si ponga nelle condizioni di attuarli, convenendo insieme sulla proposta. La proposta fatta da Gino non era malvagia, nel senso che senza andare qui a bocciare... Io non voglio bocciarla. Cerchiamo di trovare un punto di incontro per cercare di dare un nostro contributo per venirne a capo. Anche il Sindaco vuole andare in questa direzione, senza andare a riscaldare più di tanto gli animi.

VICE SINDACO – Mettiamolo come emendamento.

(interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE SANTORO – Abbiamo stralciato molte parti con fatica. Dico subito che come era aperto quello originario, questo è chiuso. Il Consiglio, premesso che secondo quanto riportato dai media sia locali che nazionali, che è quindi corretto attendere gli esiti dell'indagine penale in corso prima di esprimere qual si voglia considerazione circa l'eventuale illecità dell'atto adottato dalla Giunta o dalla sua attuazione da parte della proprietà dell'area; considerato che comunque le concessioni rilasciate, avendo carattere temporaneo, hanno cessato di avere efficacia con il termine della stagione estiva 2007; considerato che è intendimento del Consiglio comunale di perseguire

l'obiettivo, primo, di evitare per quanto possibile l'istituzione di parcheggi nelle aree a valle della litoranea; secondo, di avviare le procedure di adozione dello strumento attuativo delle aree F8; terzo, di individuare aree esterne rispetto all'abitato dei centri costieri da destinare a parcheggi pubblici e privati; quarto, di adottare tutti gli strumenti necessari sia di natura regolamentare, sia strutturale, sia economica per disincentivare il parcheggio di camper lungo la costa o all'interno dei centri costieri, rinvia l'argomento alla competente commissione da convocare con urgenza.

SINDACO – Sulla illecità... quella si deve proprio togliere. La premessa no. Il Consiglio si deve esprimere sulla illecità.

CONSIGLIERE SANTORO – Che è quindi corretto attendere gli esiti delle indagini penali in corso.

SINDACO – Ma non riguarda la illecità della delibera!

CONSIGLIERE SANTORO – Togliamolo!

SINDACO – Io mi devo dare con la zappa sui piedi!?

CONSIGLIERE SANTORO – L'abbiamo tolto!

SINDACO – Il primo e il secondo punto, là puoi dire: dare attuazione allo strumento attuativo per quanto possibile con esclusione del parcheggio sulla litoranea. Uniscile.

CONSIGLIERE SANTORO – Questo si discuterà in sede di strumento attuativo.

SINDACO – Antonio, lo strumento attuativo di cosa? Sai perché si chiama attuativo? Del PRG vuol dire.

CONSIGLIERE SANTORO – Certo.

SINDACO – Quindi escludendo per quanto possibile parcheggi sulla litoranea.

CONSIGLIERE SANTORO – Non ti dispiacere, lascia così.

SINDACO – Io penso che il responsabile dell'ufficio urbanistico ti dirà: guarda che se io devo fare strumento attuativo, iniziativa pubblica, e sta sulla litoranea, devo prevedere parcheggi.

CONSIGLIERE SANTORO – Quando ne parleremo ti dirò quale è la nostra proposta.

SINDACO – In sede di commissione.

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE SANTORO – Onorevole, non puoi fare nulla che non sia nel rispetto del PRG.

SEGRETARIO – Allora, senza quelle premesse, quella cosa lì a votazione?

(Segue animata discussione fuori microfono)

SEGRETARIO – Il deliberato dovrebbe essere questo: (Legge proposta agli atti fuori microfono).

CONSIGLIERE POTÌ – Un emendamento per quanto riguarda nuovi parcheggi.

(Seguono confusi interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE POTÌ – Nuovi parcheggi nel rispetto dello strumento attuativo. Altrimenti io me ne vado e non voto. Noi non dobbiamo sconfessare noi stessi!

SINDACO – Ha ragione.

(Segue una confusissima discussione fuori microfono)

VICE SINDACO - Stiamo rinviando alla commissione. Vediamo in commissione. La commissione è propedeutica al Consiglio.

(Continua la discussione)

CONSIGLIERE SANTORO – Se approvate il rinvio in commissione non si discute più.

VICE SINDACO - O rinviando e questo Consiglio vincola la commissione, oppure la commissione, che è comunque un'espressione del Consiglio, decide su questa. E questo dobbiamo fare. Se tu vincoli la commissione gli stai togliendo la libertà di espressione.

CONSIGLIERE SANTORO – Io voglio che venga messa ai voti la proposta originaria! Basta!

SINDACO – Se così volete, concordo.

CONSIGLIERE POTÌ - In commissione l'argomento lo porteremo comunque. Adesso votiamo prima l'emendamento e poi la proposta. Segretario, che dice il regolamento?

SEGRETARIO – (Legge articolo dell'emendamento fuori microfono)

CONSIGLIERE SANTORO – (Intervento fuori microfono)

SINDACO – Ti stai formalizzando? Tu sei arrivato con emendamenti e interrogazioni volanti.

CONSIGLIERE SANTORO – (Inizia l'intervento fuori microfono). A Sant'Andrea questo vincolo non ci deve essere, l'ho detto in apertura di verbale.

(Continua la discussione)

SINDACO – Rileggo quello che diceva il Vice Sindaco. Si concorda con il problema avanzato dalla minoranza dei parcheggi sulla litoranea e della necessità di limitare l'incidenza della presenza dei camper proponendo di convocare una commissione consiliare per dare, nel rispetto dello strumento urbanistico, dei provvedimenti anche strutturali per migliorare la situazione a partire dalla prossima

estate.

(Continua la discussione)

CONSIGLIERE SANTORO – (Intervento fuori microfono)

SINDACO – Posso fare una proposta? Di limitare l'istituzione di parcheggi permanenti, perché quelli stagionali servono.

CONSIGLIERE SANTORO – Ma per favore!

SINDACO – Quelli stagionali sono precari, non incidono sul territorio.

(Continua la discussione)

SINDACO – Questa del vice Sindaco vi va bene?

CONSIGLIERE CORVINO – No.

SINDACO – Allora si mette in votazione l'emendamento proposto dal vice Sindaco. Votiamo, chi è favorevole?

VOTAZIONE  
FAVOREVOLI – 9  
CONTRARI – 3

SINDACO – Votiamo per la proposta complessiva.

CONSIGLIERE SANTORO – No.

SINDACO – Allora non votiamo per la proposta emendata, ma con votazioni separate. Questo dobbiamo fare?

CONSIGLIERE SANTORO – Non si può fare.

SINDACO – Visto che l'emendamento è sostitutivo della proposta originaria, si approva questa e si ritiene rigettata la proposta originaria.